

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno IX Numero 2 – Giugno 2006

Due mesi di sosta,

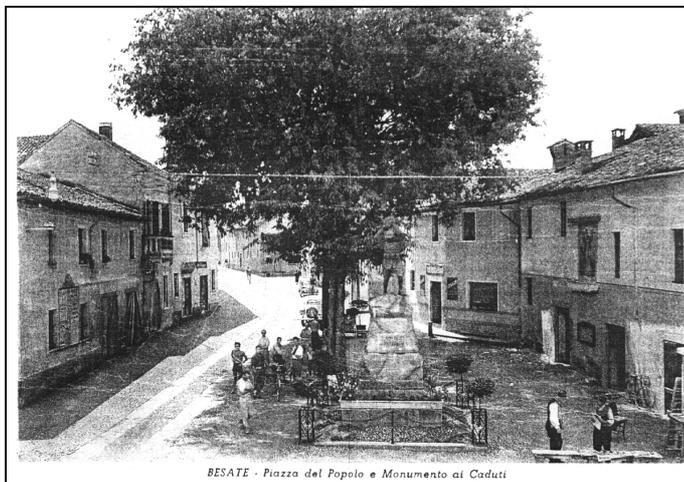
luglio e agosto: ce la farete a stare senza giornale? La domanda è scherzosa, ovviamente. Un po' di autoironia non guasta mai, anzi, in Italia ci prendiamo tutti troppo sul serio.

Questa volta, anziché infliggervi il solito, scontato editoriale di inizio estate (è il nono anno e sembra ieri quando uscì il primo numero, grazie dell'affetto con cui ci seguite, grazie agli sponsor e agli inserzionisti, grazie ai redattori e ai collaboratori, tanti auguri di buone ferie, o vacanze, a tutti, ecc. ecc.), sento il bisogno, a causa di alcuni fatti capitatimi recentemente, di puntualizzare un paio di questioni che riguardano sia voi, che me personalmente.

Quando nacque "Piazza del popolo '98", pubblicazione di proprietà del Comune di Besate, quindi vostra, i fondatori, tra i quali il sottoscritto, ci tennero particolarmente a che venisse specificata nello Statuto, approvato con delibera di Consiglio Comunale, la totale apoliticità del giornale, che sarebbe dovuto essere "mensile di informazione, di cultura e di svago". Soprattutto, "Piazza del popolo '98" doveva tenersi fuori dalle beghe relative alla politica locale. Perché?

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Il guardiacaccia
- p.2** Cara Besate: Il calendario delle credenze
- p.3** Besate city: Iniziativa di 5 Comuni – un pulman per le terme
- p.5** All'ombra del campanile: Festa dello Zerbo
- p.5** All'ombra del campanile: Un pensiero
- p.6** Besate giovani: Giù il cappello al cospetto del grande Besate!
- p.7** Besate giovani: Diari scozzesi: John The Bus Driver Has A Great Soul
- p.7** Besate giovani: Impressioni di fine anno scolastico, l'esame di stato
- p.8** Besate giovani: Volley Besate: Siamo all'ultima scena
- p.9** Besate giovanissimi: La mamma
- p.10** Besate giovanissimi: Il platano secolare
- p.11** Attualità: Dalla Adiconsum
- p.13** Attualità: La scoperta
- p.13** Attualità: Moto, che passione!!!
- p.14** AGRI NEWS: L'agricoltura coltiva l'energia
- p.14** AGRI NEWS: Storie pavesi: S. Antonio
- p.15** Elettroggiornale: I grandi dell'elettricità - 9.
- p.16** Arte a Besate: Poesie e prose varie
- p.17** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.18** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Forte come la dolcezza. Vivere relazioni efficaci
- p.18** Varie: Riflessioni
- p.19** Varie: W L'ESTATE
- p.19** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.20** Varie: Un caffè, prego
- p.20** Curiosità astronomiche: La stella Sole
- p.21** Per ridere un po'...



Ma perché, da bravi "besarat", ci conoscevano bene, e conoscevano quindi il livello di litigiosità che siamo capaci di raggiungere in tutte le "questioni" paesane; non che ci comportiamo, intendiamoci, peggio di come si comporta la media degli umani in qualsiasi comunità, dal condominio all'intera nazione. Insomma, eravamo sicuri che, se avessimo dato il via libera all'informazione sulla politica del nostro paese, il giornale sarebbe diventato rapidamente un campo di battaglia; e noi redattori ci saremmo trovati in mezzo al fuoco incrociato delle varie fazioni che (Dio solo sa perché) si combattono aspramente, senza esclusione di colpi, nel periodo che va da due anni prima delle elezioni amministrative a tre anni dopo le stesse (cioè sempre). Questa scelta, lungamente meditata, non fu indolore: ad alcuni pareva che nascesse così un giornale monco, svigorito; ma l'indubbio successo che abbiamo conseguito col passare degli anni mostra che questi timori erano infondati. L'impressione che mi date, quando giro per Besate a distribuirlo, è che il nostro giornale sia atteso con simpatia da tutti voi.

Anche dal punto di vista personale, a suo tempo, dovetti fare una scelta dolorosa. Nel 1999, presentatomi alle elezioni amministrative nella lista "Insieme per Besate", pur avendo perso, ottenni un lusinghiero numero di preferenze, per cui avrei potuto fare il capogruppo di minoranza; e ci tenevo, perché consideravo (e considero ancora) l'attività politica seria come uno dei contributi di maggior valore che un cittadino può offrire alla comunità. Ma non dividevo i metodi con cui si fa politica oggi; o forse, per essere più sincero, non ero in grado, dato il mio carattere, di adottarli in modo efficace: io non riesco, neanche per tattica, a considerare chi non la pensa come me un nemico o, peggio ancora, un coglione o un disonesto. Perciò rinunciavi, sia pure a malincuore. Convinto, pure, del fatto che anche dirigendo "Piazza del popolo '98" potevo rendere un buon servizio alla comunità.

E tanto più ne sono convinto oggi, quando vedo nelle varie pagine, incolonnati pacificamente gli uni accanto agli altri, articoli a firma di rappresentanti di tutti i gruppi, partiti, associazioni, movimenti, ecc. ecc. del paese. Lì, se Dio vuole, non riescono a bisticciarsi, e il giornale risulta più bello e più ricco. F.C.

Cara Besate

Il guardiacaccia

di Matilde Butti

Tutti i boschi lungo il Ticino erano patrimonio del Duca Visconti di Modrone e costituivano riserve di caccia, soprattutto per Besate dove il Duca aveva il suo castello. La caccia allora non era solo uno svago, serviva ai signori per ritemperarsi dalle fatiche ed era riservata ai proprietari. Perciò veniva affidata ad un corpo di guardiacaccia muniti di distintivo, come appunto quelli al servizio dei Visconti di Modrone. Le riserve erano ricche di animali selvatici come lupi, faine, fagiani, falchi, gazze, merli, tordi, picchi, usignoli, allodole, pettirossi, cuculi, poiane, civette, anatre selvatiche, gallinelle, quaglie, passerii...

Alcuni animali come il cervo, il cinghiale, il daino, il capriolo erano protetti e non potevano essere catturati; invece il lupo e la volpe venivano catturati nelle trappole e per mezzo di carne cruda. Si cacciava con lo sparviero, con tagliole, reti, armi a punta e da taglio, con archi, balestre, schioppi, archibugi. Da ultimo con schioppi e levrieri.

Il guardiacaccia nelle grandi battute era aiutato da altri uomini che si univano per guadagnare qualche quattrino in più. Noi ricordiamo bene, con la loro divisa di velluto verde, Friggi Giuseppe, Maltagliati Giovanni, Carlo, Gino, tutti alle dipendenze dei Visconti.



Nella valle del Ticino fino verso la metà dell'800 visse anche il lupo e nei boschi si trovarono diverse cucciolate. Molti cani randagi venivano divorati ma anche fanciulli. Questa zona era pericolosissima e si mise divieto ai pascoli perché il lupo attaccava i fanciulli al collo e alla testa trascinandoli via. Venivano sbranati o divorati in assenza di prede selvatiche. Per la cattura del lupo c'erano taglie e premi e dopo il conseguimento del premio le spoglie venivano esposte sulla piazza per far conoscere la morfologia della specie alla popolazione.

Un dato storico afferma che dal 1841 al 1860 nella zona del Ticino furono uccisi 60 lupi. Dopo il 1860 tre. I nostri guardiacaccia conoscevano tutto dell'ambiente, sempre pronti nel difenderlo come cani da guardia. Ma quando il clima si faceva rigido da battere i denti, il cielo cupo e la terra umida e nebbiosa, tutto era nel grigiore di certe invernate, il guardiacaccia si dedicava ai campi, ai fossi, ai barcè. Sono rimaste tante belle fotografie di questi nostri guardiacaccia besatesi. Col fucile in spalla, la cartucciera attorno alla vita, le scarpe grosse, ritratti sul barcè con la pipa, imponenti, coi mustacchi, sembrano tanti ammiragli pronti a dare il via!!! Ma le loro sembianze hanno per sfondo dei grandi pezzi del nostro passato, sono essi i guardiacaccia besatesi con la divisa. Fine di un mondo dove era dolce riposare sull'erba. Chissà, forse un giorno questo mondo entrerà nella leggenda... M.B.

Il calendario delle credenze

a cura di Mario Comincini

Tutti conoscono il nome di Alberto Lattuada, uno dei padri della cinematografia italiana. Non tutti sanno però che la colonna sonora di molti suoi film ("Luci del varietà", "Il cappotto", "La lupa") è stata composta da suo padre, Felice. Pochi poi sanno che Felice Lattuada fu un grande compositore lirico, con opere rappresentate in tutto il mondo: la Scala di Milano, il Metropolitan di New York e poi Germania, Olanda, Egitto, Il Cairo ecc. E sono ancora meno coloro che sanno che Felice Lattuada nacque a Caselle di Morimondo nel 1882. I genitori erano entrambi maestri elementari e anche il piccolo Felice fu indirizzato verso questa professione, prima che esplodesse in lui la "passione dominante": la passione, appunto, per la musica.

Felice Lattuada morì a Milano nel 1962 e, secondo le sue ultime volontà, fu sepolto nel cimitero di Morimondo: sulla nuda tomba c'è scritto solo il nome. Pochi anni prima di morire, il musicista volle scrivere le sue memorie: ma non la rievocazione dei successi nei maggiori teatri lirici del mondo, bensì soltanto i ricordi dell'infanzia e dell'adolescenza. In altre parole, la vita nei nostri paesi alla fine dell'Ottocento. Proprio da questa autobiografia abbiamo desunto la testimonianza che segue, perché attinente al nostro tema. La scorsa puntata abbiamo infatti descritto le credenze popolari relative tra l'altro alla Pasqua, come il suono dei campanelli e l'approvvigionamento dell'acqua benedetta in quanto giudicata miracolosa. Simili credenze erano tanto diffuse tra la nostra gente che Felice Lattuada non poteva non parlarne, con uno stile personalissimo.

"Il paese senza campane sembrava morto. Anch'io portai le uova all'emblema di Cristo crocefisso, disteso nel mezzo della chiesa, e davanti al quale le buone donne si genuflettevano impetrando il perdono delle loro ben misere colpe. Anch'io percorsi il paese con la «tricchetracca», rozzo strumento fatto di assicelle giranti su un perno e che produce uno sgangherato rumore simile a quello delle persiane calate con violenza. Frotte di ragazzi annunziavano con questo secco rumore il mezzogiorno, l'Avemaria e l'ora delle funzioni nelle giornate senza campane. La sera del Venerdì Santo partii da casa con una nodosa bacchetta nascosta sotto la giubba. Doveva servire per la battitura dei Giudei che avevano crocefisso il Redentore, strana usanza allora permessa, e che il tempo ha giustamente soppresso anche nei paesi.

A un certo punto di una salmodia avevamo il permesso, per tre volte, di battere simbolici colpi che dovevano figurare idealmente una battitura. Invece ai ragazzi, e anche a me, non sembrava vero di fare in quei tre brevi momenti un baccano da matti. Non bastando le mani e i piedi, al segnale convenuto erano legnate che fiocavano sui marmi delle balaustre, sulle panche, dappertutto dove il picchiare potesse riuscire più rumoroso. Un vero scandalo cui si aggiungeva la nota verista di qualche grido soffocato. Invece di un ebreo era un cattolico che riceveva una reale sferzata da un grazioso correligionario. Il prete continuava la lettura del salmo, ma dagli angoli bui della chiesa altri colpi

(continua a p. 3)

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

(continua da p. 2: "Il calendario delle credenze")

obbligavano il vigoroso «sagrista» a intervenire con scapaccioni non meno sonori. Il suo compito era dei più difficili. I rumori risorgevano più deboli, ma così insistenti da farlo imbestialire, finché si spegnevano a poco a poco come echi lontani. Il silenzio ritornava, e placava l'indignazione dei buoni cristiani impotenti di fronte alla sottile perfidia dei piccoli barbari, padroni per pochi minuti del tempio.

Nella letizia delle campane che riprendevano a squillare, Cristo lasciava il funebre avello e volava al cielo. Per dare più frenesia al momento della Resurrezione, chierici e ragazzi agitavano pazzamente tutti i campanelli di cui potevano disporre, e ne usciva un trillo trionfale. Seguiva il rito della benedizione dell'acqua. Il prete adorno del piviale più ricco e splendente di dorati riflessi, si portava al centro della chiesa salmodiando e disegnando nell'aria larghi gesti con l'aspersorio. Il turibolo del chierico volteggiava odoroso e fumoso come un camino svolazzante, e tutta l'acqua chiara e trasparente, raccolta in una capace tinozza, da profana diventava sacra. Donne e uomini piamente la toccavano appena con la punta delle dita, si facevano il segno della croce e se ne andavano gravi; le fanciulline riempivano le loro bottigliette e devotamente le portavano a casa per scongiurare le malattie, e specialmente il mal d'occhi.

Anche noi maschietti, compresi della santità di quell'acqua, bagnavamo le dita e ci toccavamo la fronte. Com'era fresca l'acqua santa! Che umido piacevole, refrigerante! Ora non son più le dita, è la mano che lambisce l'acqua e passa sul resto del viso. Non sarà peccato fare una carezza al compagno più caro con la mano umida di acqua santa! Il compagno mi restituisce la carezza, ma è già meno religioso di me perché mi lava quasi la faccia. Così non va. Mi vendico spruzzandolo con delicatezza. Non siamo alla fontana: è acqua santa e ci vuole un po' di riguardo. Ma che! Ho a che fare con un altro screanzato che immerge tutta la mano e ammolta il mio vestito di strolle. Oh! là! Non mi lascio sopraffare nemmeno in chiesa, e gli scolo sulla testa tutta quella che mi sta nel concavo delle palme riunite a scodella. Il giuoco si propaga. Siamo dei veri profanatori del tempio e delle cose sacre. Intorno alla tinozza si è già formato un bel guazzetto con tutte le chiazze cadute sul pavimento e col tramestio dei nostri piedi.

– È una vergogna! – ci grida con voce strozzata una nobile e vecchia signora, e intanto si avvicina alla tinozza per riempire una elegante boccetta, forse ancora odorante degli esalati profumi. Il garzone del fornaio, tuffando un fiasco sbrindellato, la guarda sorridendo sotto i suoi nascenti baffi. Ormai hanno l'aria indignata anche quelli che arrivano con bottiglie, catinelle, brocche, boccali, e filiamo via come tanti diavoli, ma non così velocemente che l'ultimo Calcabrina della schiera non sia raggiunto da un colpo di scopa che il custode dei sacri riti gli cala sulla testa, con la sicurezza di interpretare la collera divina". M.C.

Il premio delle nostre buone azioni non lo dobbiamo aspettare dagli uomini ma dalla nostra coscienza.

Cesare Cantù

Besate city



Iniziativa di cinque Comuni

di Gabriella Carcassola

Un pullman per le terme - Trasporto giornaliero per raggiungere Salice

Salice Terme non potrà più vantarsi d'ospitare la Juventus, ma cerca di conquistare altri ospiti e soprattutto di incoraggiare la frequenza alle famose terme. Pubblicizza la salute per tutti e informa sulle opportunità che anche il Servizio Sanitario Nazionale riconosce offrendo le terapie curative. Acque sulfuree e salsobromoiodiche hanno effetti benefici per una lunga serie di malattie: dell'apparato locomotore, ginecologiche, di orecchio, naso, gola e broncopolmonare, dei vasi, del ricambio e legate a squilibri ormonali, dermatologiche, gastrointestinali e pediatriche. I depliant distribuiti sono esaurienti e indicano quali prescrizioni mediche occorrono quando si accede alle terme per le terapie.

Le Terme di Salice, in provincia di Pavia, hanno sempre cercato un contatto con i Comuni, inviando materiale informativo e offrendo delle proposte interessanti destinate ai cittadini; spesso hanno promosso degli accordi per favorire l'approccio e la frequenza delle loro strutture. In generale, un tempo, le terme erano luoghi affollati, oggi lo sono di meno e hanno maggior successo quelle poste in scenari di particolare bellezza. Salice non può contare solo sulla posizione geografica, perciò in questi anni ha adottato altre strategie per farsi conoscere dalla gente. La località è accogliente, le terme si trovano all'interno di un grande parco, ma la vera ricchezza è rappresentata dalla presenza dei due tipi di acque, che mescolate a fanghi o assunte direttamente dai pazienti sono curative. Meno spese quindi per l'acquisto di farmaci, meno conseguenze per l'assunzione delle medicine e poi meno tempo perso per riacquistare la salute, ad esempio dopo un incidente o dopo un intervento.

Prevenzione, terapia e riabilitazione: sono queste tre parole che riassumono l'azione perseguita alle Terme di Salice.

(continua a p. 4)



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

(continua da p. 3: "Iniziativa di 5 Comuni")

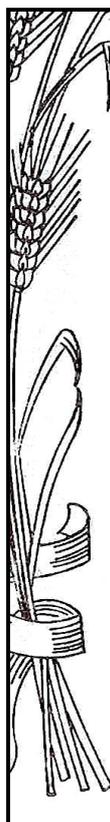
In queste settimane sono proprio i medici delle Terme che spiegano ai cittadini interessati di Besate, Motta Visconti, Casorate Primo, Trovo e Trivolzio queste opportunità, infatti i Comuni citati hanno deciso di promuovere la frequenza al centro di Salice.

Dal 19 giugno fino al 1° di luglio funzionerà poi un servizio di trasporto per coloro che inizieranno le terapie. Sarà quello il periodo in cui si sperimenterà il collegamento con il centro termale, la partenza è prevista da Motta Visconti nel primo pomeriggio e poi il mezzo passerà negli altri paesi per raccogliere i passeggeri, che rientreranno intorno alle ore 18.30. Il trasporto sarà dunque un incentivo in più per approfittare delle agevolazioni che le Terme di Salice prevedono per i cittadini dei Comuni coinvolti, i quali avranno diritto comunque allo sconto del 10% per le cure termali non prescritte su impegnativa medica.

I medici di base ed i pediatri sono stati informati dell'iniziativa; le persone che aderiranno dovranno presentare la richiesta del ciclo di cure (un ciclo all'anno è a carico del servizio sanitario nazionale) negli uffici comunali entro venerdì 9 giugno. Le date scelte per l'attuazione dell'iniziativa dovrebbero favorire la frequenza di nonni e nipoti; questi ultimi ormai liberi da impegni scolastici. G.C.

AVVISO

IL CALENDARIO 2006 DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA (NOTIZIARIO DEL CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI - N° 5 GENNAIO 2006) RIPORTA UN ORARIO ERRATO PER QUANTO RIGUARDA L'ECOMOBILE. PER BESATE, FERMO RESTANDO IL 4° MERCOLEDÌ DI OGNI MESE, L'ORARIO È DALLE 11,45 ALLE 14,15.



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (MI)**

CENTRO SPORTIVO COMUNALE POLIFUNZIONALE DI BESATE

ASSOCIAZIONE SPORTIVA "VILLAGE SPORT BESATE"

ORGANIZZA

SCUOLA DI TENNIS ESTIVA

Per i ragazzi di età compresa dai 6 ai 18 anni

Dal 12/06/2006 al 14/07/2006

Frequenza: 1 ora a settimana/2 ore a settimana

I corsi si terranno presso il Centro Sportivo Polifunzionale di Besate e saranno diretti dal Maestro di TENNIS Raffaele Mordocco, ex- serie A

ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DURATA 1 MESE

Costo: 1 ora a settimana Euro 80,00 (a bambino per 1 mese di corso)

2 ore a settimana Euro 150,00 (a bambino per 1 mese di corso)

Iscrizioni al corso estivo entro il 09/06/2006

PER ISCRIZIONI E INFORMAZIONI:

Rivolgersi presso il Centro Sportivo Polifunzionale del Comune di Besate in via Ada Negri, dalle ore 9,00 alle 23,00 al numero di telefono: 02/90504034

L'amicizia è tanto più salda quanto più è antica.

Plutarco

L'uomo che ha tutto, l'uomo senza desideri, è un uomo povero.

Pittaco di Mitilene

La semplicità nel pensare e nell'agire è assai rara, benché sia la cosa più naturale del mondo.

Vittorio Alfieri

POMPE FUNEBRI

EREDI DI TACCONI PIETRO

20086 Motta Visconti (MI) - Viale Contessa G. del Maino, 2

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Giovanni Cell. 335.8299773

Cod. Fisc. e Partita IVA 05184520962

All'ombra del campanile

Festa dello Zerbo

di Alberto Abbiati



Puntuale come ogni anno, la seconda domenica di maggio per i besatesi è una data particolare: cade infatti la ricorrenza della Festa dello Zerbo, il grande parco sulle sponde del Ticino presso l'omonima località.

Da quando la tenuta è passata a mani private, questa domenica è diventata per il pubblico l'unica occasione

durante l'anno per visitare il bel parco e fermarsi in preghiera nel santuario che ivi sorge, dedicato alla Vergine, con il venerato quadro della "Madonna dello Zerbo".

Così, con l'avvicinarsi della bella stagione, è bello poter trascorrere una giornata un po' diversa dal solito, a contatto con la natura, senza il caos cittadino e il frastuono giornaliero, considerando che il luogo è facile da raggiungere a piedi o in bicicletta dal paese e si trova a pochi metri dal fiume.

Fino a qualche tempo fa la festa si limitava all'apertura dei cancelli al pomeriggio, una visita al parco mentre i più piccoli giocavano sotto le fronde dei grandi alberi, nel tardo pomeriggio la S. Messa e al termine un piccolo rinfresco offerto da qualche generosa signora. Da qualche anno a questa parte il programma della giornata si è arricchito; in tarda mattinata si aprono i cancelli, mentre da lontano si sente già un buon profumo, e tra fornelli e pentoloni i cuochi sono indaffarati: per cominciare bene ci vuole infatti un buon pranzo "en plein air", sui tavoli preparati sotto le fresche frasche vicino alla casetta di fronte al santuario.

Quest'anno un inaspettato temporale il sabato sera aveva fatto temere il peggio tra gli organizzatori, tutti collaboratori e volontari dell'oratorio, che già dal sabato pomeriggio si erano dati da fare per far sedere tutti gli affamati ospiti, più di 200 persone; ma ecco la domenica mattina un bel sole splendeva nel cielo, e per tutta la giornata non ha fatto scherzi. Così piano piano i commensali hanno preso tutti posto, mentre, dopo l'antipasto, venivano pronte le prime padellate di risotto e di trippa; poi via con patatine fritte, bracioline e salamelle in gran quantità, servite dai giovanissimi camerieri. Infine, in accordo con la stagione, fragole, dolce e caffè, che pure si è fatto attendere a causa dei mezzi, diciamo così, poco efficaci... Con la pancia piena si ragiona meglio, e allora ci si può concedere una visitina al parco e una sosta davanti all'immagine sacra di Maria.

Ad allietare il pomeriggio alcune bancarelle con l'esposizione di piccoli oggetti, di bellezza oppure di utilità, realizzati da abili ed artistiche mani. Anche in campagna non si può fare a meno della comodità, ed ecco gli irriducibili che si posizionano davanti al teleschermo per vedere come andrà a finire la Ferrari nella Formula 1. Per i più piccoli come sempre è sufficiente una corsa nel prato, qualche partita al pallone (almeno queste saranno pulite...), o qualche manche a nascondino per farli contenti. Tuttavia anche qualche iniziativa per loro non guasta mai e i bambini, si sa, sono curiosi: curiosi ad esempio di scoprire che cosa nasconde il pozzo o l'ombrellone di S. Patrizio, che già preannunciava le vacanze nascondendo tra i suoi premi salviette da mare. Dall'altra parte, però, qualcosa di "insolito" c'è davvero: si vedono comparire palloncini a forma di spada, di cagnolino,

colorati fiorellini e simpatici cappelli; sono i regali per i più piccoli (ma non solo...) degli amici Clown dell'associazione "I giullari del Signore", il cui scopo è portare qualche sorriso a chi è più in difficoltà, e un po' di gioia in ospedali e case di riposo; i giullari non disdegnano tuttavia feste come queste, anche per poter raccogliere qualche fondo al fine di proseguire in questa lodevole attività.

E mentre da una parte si mangia e si beve, tra gelati, bibite e granite, cercando in qualche modo di saziare il corpo, dall'altra c'è chi pensa a riempire lo spirito, in preghiera presso l'antico e accogliente santuario. Alle 17.30 è stata celebrata la S. Messa, preceduta dal S. Rosario; ancora molti sono i besatesi che sentono la Madonna dello Zerbo come "propria", specialmente chi è un po' più avanti negli anni, e a Lei si è rivolto per ottenere aiuti o grazie, come ad esempio si soleva fare in tempo di guerra. Si racconta addirittura che l'effigie sacra abbia in epoche passate compiuto qualche prodigio e a testimonianza del fatto che ancora molti si ricordano di Lei ci sono i numerosi lumini accesi per l'occasione davanti all'altare. Infine un augurio a tutte le mamme, secondo la festa a loro dedicata, ricordando che la Madonna è la mamma per eccellenza.

Così con il scendere del sole il parco ha cominciato a svuotarsi, e tutti, chi in sella alla sua bicicletta chi in macchina, hanno fatto ritorno alle loro abitazioni, mentre gli organizzatori e i più generosi si fermavano a "sbaraccare" il tutto; e quando anche l'ultimo carro carico di mercanzia è risalito il cancello si è richiuso, lasciando intendere che la festa era finita, con la promessa di un arrivederci al prossimo anno. A noi non resta altro che aspettare l'estate e le vacanze, per concederci un meritato riposo. A tutti BUONE VACANZE e un arrivederci a settembre!!! A.A.

Un pensiero...

di Lucia Napolitano

Se soltanto potessero vederti, Mio Signore, nei colori e nelle infinite sfumature delle quali ti sei servito per dipingere questa Terra; se soltanto potessero ascoltare la Tua Voce nella musica e nelle parole che i Tuoi Figli gridano in vece Tua; se soltanto, Mio Dio, riuscissero a sentirti nella profondità della loro Anima...

Se così fosse, allora non vedremmo volti segnati dall'Odio; mani che colpiscono gli indifesi, derubano i poveri e infieriscono sugli indigenti; gesti che tradiscono la Natura e la Purezza che sui nostri corpi hai modellato.

Non vi sarebbe questa dilagante pigrizia; quegli atti di superbia che allontanano il gregge dal Pastore e sovrabbondano di cibo chi, sempre più, accresce la propria fame.

Peccati per i quali, già una volta, punisti due città oggi così lontane e dimenticate, le cui azioni ritenesti abominevoli dinnanzi a te. L.N.



Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

Besate giovani

Giù il cappello al cospetto del grande Besate!

di Marco Gelmini



Chi l'avrebbe mai detto? Chi avrebbe scommesso un euro su questo risultato? Credo nessuno, nemmeno tra noi dirigenti e giocatori. Quello che nessuno si aspettava è accaduto: il nostro Besate, con una grinta e una voglia di vincere mai viste prima, ha conquistato la promozione in Seconda Categoria! Diciassette anni sono passati dalla fondazione del Besate, diciassette campionati in Terza Categoria, prima nel girone milanese, poi in quello pavese: quante sconfitte, quante vittorie, quante trasferte... Il ricordo dei primi tempi è bello e vivo negli occhi di chi, come Vittorio, gioca nel Besate dall'anno della sua fondazione. È grazie ai giocatori come lui, ai giocatori di questo Besate, che oggi possiamo festeggiare questo splendido risultato. E grande merito va dato all'allenatore Roberto: una persona seria, appassionata, capace e decisa. Questa vittoria è arrivata anche grazie ai suoi allenamenti, ai suoi schemi, alla gestione perfetta della rosa. Noi dirigenti, ancora oggi dopo una settimana, ci incontriamo al bar e sorridiamo sornioni, come a dire: "Ma l'abbiamo fatto davvero? Ci siamo riusciti sul serio?!". L'urlo esplosivo dalle tribune, al fischio finale, domenica scorsa al campo di Garlasco, era un urlo di liberazione e di gioia, una grande soddisfazione. La felicità di aver conquistato un traguardo meritato, con le nostre forze e tanti sacrifici.

I play off ci hanno visto affrontare due squadre fortissime: il Tromello, vero mattatore del campionato, che nelle ultime domeniche ha perso la vetta della classifica; e il Valle Lomellina, che ha chiuso in 3^a posizione, con 18 punti in più rispetto al Besate.

Domenica 7 maggio, a Motta Visconti, si è giocata la prima partita: noi e loro in formazione completa, tutti a disposizione per la "partita dell'anno". Agli allenamenti, mister Roberto li aveva preparati: "giochiamo in casa, vinciamo questa partita! Non importa cosa succederà poi... i nostri play off, per voi e per i tifosi, consistono in questa partita. Battiamo l'imbattibile Tromello e quello che verrà, verrà!". Aveva ragione: il traguardo era partecipare ai play off e il Besate ci era riuscito. Potevamo cercare di vincere la partita, ma anche se l'avessimo persa, saremmo stati applauditi per la splendida stagione.

L'incontro ci vede, da subito, protagonisti: i ragazzi giocano una buona prima mezz'ora e sfiorano il gol in un paio di occasioni. Anche il Tromello, però, si fa pericoloso, soprattutto con Carulli, capocannoniere del girone A: gli ospiti infatti passano in vantaggio al 35' del primo tempo. Negli spogliatoi, durante l'intervallo, il mister sprona i ragazzi a crederci, perché nulla è perduto. Al rientro in campo, la classica mazzata che "taglia le gambe": gran tiro da fuori e raddoppio del Tromello. Mancano 35 minuti e siamo sotto di 2 gol, la situazione peggiore che potesse capitarci. Eppure il Besate, invece di mollare, si rialza e ricomincia a

giocare come sa. Il Tromello, preso alla sprovvista, arretra e ci lascia spazio. Il gol è nell'aria e al 15' Turrin insacca e accorcia le distanze. Palla al centro e il Besate ricomincia a macinare gioco: palla sul fondo, cross e gol di Roby! È pareggio! Nei dieci minuti successivi succede l'insperabile: il Besate, forte di questo secondo gol, continua ad attaccare e centra il gol del vantaggio con Flo: 3-2!!! Negli ultimi minuti il Tromello alza il ritmo e ci assedia, senza però ottenere i risultati sperati. Al fischio finale il Besate ha vinto! La festa dei ragazzi esplode senza limiti, perché l'impresa è fatta.

Domenica 14, ore 15.30, a Tromello: il Besate si sta scaldando, in attesa di scendere in campo. In settimana il mister ha avuto parole di elogio per tutti e grandi consigli: "ora che abbiamo vinto, giochiamocela fino in fondo: possiamo farcela!". Le tribune sono gremite, anche la loro tifoseria è molto organizzata, con fumogeni, striscioni, e megafono. Il Tromello ha speso molti soldi per formare una squadra così forte, è stato in testa per 3/4 del campionato e si ritrova oggi a dover inseguire una qualificazione per la finale dei play off. Il Besate, dal canto suo, viaggia sulle ali dell'entusiasmo e non ha niente da perdere. La partita si fa subito calda, con interventi cattivi da entrambe le parti. Al 15' del primo tempo l'arbitro concede un rigore molto dubbio ai padroni di casa, che Carulli trasforma: 1-0 per loro e per noi strada in salita. A fine primo tempo qualche scaramuccia e qualche cartellino giallo per noi e per loro. Nel secondo tempo i contrasti si fanno sempre più cattivi, e in occasioni di uno di questi, ne nasce un parapiglia: un avversario colpisce a gioco fermo uno dei nostri ragazzi il quale a sua volta reagisce! Doppia espulsione e squadre in 10 uomini. La partita però prosegue anche sul piano del gioco, con occasioni da entrambe le parti. È il Besate ad andare più vicino al gol, con una traversa piena presa dal limite su tiro di Fusè. I ragazzi ci credono e i tifosi sperano in un gol... È il 20' del secondo tempo, la palla corre lungo la fascia sinistra, in direzione di Turrin: stop, pallonetto verso il centro, Castiglioni taglia verso il portiere, tira.... GOL! Incredibile: il Besate pareggia! La tifoseria si infiamma, si alzano urla e cori, i giocatori festeggiano: qualcuno comincia a pensare che possiamo farcela. Al Tromello non basta il pareggio, deve vincere a tutti i costi, e per questo motivo attacca a testa bassa. Non disdegna neanche la "cattiveria" e un altro giocatore avversario finisce anzitempo sotto la doccia: il Tromello è in 9, ma non si arrende. Gli ultimi dieci minuti sono da brividi: una traversa colpita dal Tromello (anche se l'azione era ferma per fuorigioco), una parata del nostro portiere, e 7 minuti di recupero (l'estremo tentativo di un arbitro partigiano di condizionare la gara) fanno sudare freddo i nostri tifosi... Ma alla fine arriva il fischio finale: il Besate ha battuto il Tromello e giocherà la finale dei play off!!

Le scene di esultanza e di festa si ripetono, come la settimana precedente; per noi questa vittoria vale molto più di qualsiasi altra e ci porta dritti dritti in finale, una partita difficilissima contro il Valle Lomellina, nella quale conta solo vincere: se si pareggia, passa il Valle per la migliore classifica.

Domenica 21 maggio, ore 16, campo neutro di Garlasco: al fischio di inizio un Besate rimaneggiato (a causa degli infortuni e delle assenze) affronta un Valle Lomellina altrettanto rimaneggiato (tre squalifiche nella precedente gara ed entrambi i portieri titolari assenti). I nostri tifosi, numerosissimi e calorosi, si accorgono da subito che l'impresa è alla nostra portata: il Valle è rinunciataro, ci lascia giocare e ben presto prendiamo possesso del centrocampo. Il gol non tarda ad arrivare ed è ancora una volta Castiglioni ad aprire le marcature: tiro di Leo, corta respinta del portiere e facile gol dalla breve distanza. La tifoseria esulta, i ragazzi anche, ma i giocatori del Valle Lomellina non ci stanno: dopo pochi minuti, alla prima vera azione, ci prendono in velocità e con la difesa in ritardo nessuno può impedire che Fraccarollo colpisca e metta in rete: 1-1 e per loro significa vittoria. La delusione sui volti dei nostri giocatori è palpabile: fa molto caldo, il secondo tempo sarà lungo, alcuni dei nostri hanno già problemi

(continua a p. 7)

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO



Via Bertoglio Pisani, 20
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

(continua da p. 6: "Giù il cappello...")

fisici. Nel secondo tempo il Besate non cambia atteggiamento e continua a macinare gioco, anche se con qualche difficoltà fisica. A sbloccare il risultato ci pensa ancora una volta Castiglioni, che dalla sinistra, con un gran movimento salta il proprio marcatore e tira sul primo palo: il loro portiere si butta male e la palla è in gol! A questo punto conta solo portare a casa la vittoria e iniziamo a rintanarci nella nostra area. Il Valle prende coraggio e cerca in tutti i modi di riportarsi in parità: nell'ultimo quarto d'ora l'arbitro fischia 7 punizioni dal limite per loro, tutte sventate o mal battute. C'è spazio anche per un palo, sempre colpito dal Valle e un successivo salvataggio sulla linea da parte di Flo. Anche l'arbitro però capisce che non c'è nulla da fare: dopo 5 minuti di recupero, il triplice fischio sancisce la nostra promozione in Seconda Categoria.

Chi non era là non può minimamente immaginare quale sia stata la felicità dei giocatori, dell'allenatore, dei dirigenti, dei tifosi. Il sogno di sempre, una promozione insperata ma quanto mai meritata. Una promozione storica per il Besate, che dopo 17 anni, ancora oggi senza un campo da calcio a 11 in paese, vince grazie alla volontà e alla voglia di tanti ragazzi che hanno creduto e credono in questo progetto. Un grazie a tutti loro, un grazie a chi ha letto queste righe in questi mesi: il Besate è in Seconda e l'anno prossimo una nuova avventura ci aspetta! M.G.

Diari scozzesi

di Carolina Marchesi

John The Bus Driver Has A Great Soul (John, l'autista del pulman, ha un cuore grande così)

6.00 AM. Suona la sveglia, piri-piri-piri-piri...

Apro un occhio, apro l'altro, spengo la sveglia, ma prima le faccio un gestaccio "augurandole ogni bene". Mi preparo ed esco più veloce della luce. Tutto calcolato al secondo.

Rituale tipico di ogni Business Day, Monday to Friday.

Oggi però ho avuto il mio momento Fantozzi, della serie stringa strappata che ti fa perdere il bus...

Mi sono fatta un taglietto sul dito anulare della mano destra (vi mando via fax tutta la cartella clinica, if you wish) e, dopo essermi incasinata a cercare un maledetto cerotto che ovviamente non ho trovato, me ne sono andata via da casa correndo con il dito avvolto in un fazzolettino di carta, con la speranza che l'"emorragia" si bloccasse da sé, non potendomi permettere di morire dissanguata, economicamente parlando.

Salgo sul bus con i miei bravi 2 quids che porgo, come ogni mattina, a John, il nostro Bus Driver di fiducia.

Aspetto i miei 50p di resto, quando John mi guarda la mano e mi dice:

"Wha'app'nd?" ("Cosa ti è successo?")

"Dunno. I didn't notice it!" ("Boh? Non ci ho fatto caso!")

E finisce lì.

Mi siedo, parlo con le mie colleghe, normale amministrazione.

Alla fermata successiva però, John si ferma, scende dal bus, parla con il driver del bus accanto al nostro, dopo un minuto torna, si avvicina a me e mi dà quello che a prima vista sembrava un pezzetto di carta bianca.

Il pezzetto di carta bianca era la confezione di un cerotto.

Era un cerotto.

Un cerotto.

Dico: "Thanks John!!"

"Nae Botha!" è la sua risposta, sorridente.

Sì, questa giornata è proprio cominciata bene, nonostante la maledetta sveglia piri-piri-piri.

Grazie John. C.M.

Impressioni di fine anno scolastico, verso l'Esame di Stato

di Danilo Zucchi

A settembre, durante i primi giorni di scuola, l'anno appena iniziato sembrava non dover finire mai: tutti i giorni uguali, stessi compagni, stessi insegnanti, dalle 8:00 alle 13:30, dal lunedì al sabato, sempre...

La fine del primo quadrimestre sembrava lontana, distante da quei giorni di settembre. Dopo le vacanze di Natale però, i giorni hanno iniziato a passare più velocemente, i preparativi per la gita, le simulazioni delle prove d'esame...

Adesso, arrivati a giugno, con il primo caldo, ci si rende conto che praticamente la scuola è finita.

Inizia la frenetica corsa contro il tempo per sistemare gli ultimi dettagli, stampare le tesine, informarsi sul presidente di commissione, portare a termine i progetti...

A scuola i tempi sono sempre più serrati e il clima più frenetico: i professori "rincorrono" gli studenti per interrogarli, altri studenti a loro volta "rincorrono" i professori per migliorare le medie, ultimi compiti in classe, simulazioni delle prove d'esame, minacce e prediche... una corsa contro tutto e contro tutti.



L'Esame di Stato (ex Maturità) verte su quattro prove:

- **prima prova** (prova scritta, italiano)
- **seconda prova** (prova scritta, varia a seconda del tipo di istituto; quest'anno, per i geometri, costruzioni)
- **terza prova** (prova scritta che comprende più materie a discrezione del Consiglio di Classe, può essere organizzata a risposte brevi, trattazione sintetica, risposte multiple, risoluzione di problemi pratici)
- **quarta prova** (colloquio orale, verte su un percorso multidisciplinare scelto da ogni candidato al quale si aggiungeranno domande poste dalla Commissione¹)

Per l'anno scolastico in corso le date saranno le seguenti:

- prima prova: 21 giugno 2006
- seconda prova: 22 giugno 2006
- terza prova: 28 giugno 2006
- quarta prova: data da definire (indicativamente primi di luglio). D.Z.

¹ secondo la riforma, per gli Istituti Statali, la commissione è costituita dai docenti della classe e da un presidente esterno scelto tra i docenti di altri Istituti.



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15

Tel.: 02/9050339

Volley Besate

di Roberto Ruju

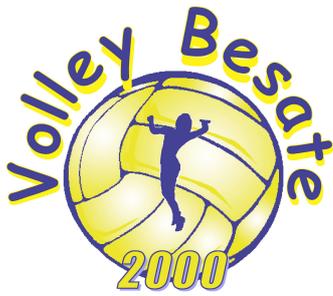
Siamo all'ultima scena

Besate, 31 maggio 2006

Dopo un aprile finito alla grande con vittoria esterna sul campo della SGEAM Fiordaliso, ci si aspetta di proseguire con un successo anche alla prima partita di maggio.

L'avversario lo consentirebbe, infatti si tratta dell'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso, appena scavalcato in classifica. L'incontro è certamente alla portata delle nostre ragazze ma proprio la mattina del mercoledì 3 maggio, un attacco virale colpisce Giulia Cajani, impossibilitata a presentarsi in palestra. Con le giocatrici contate non possiamo permetterci alcuna defaillance, purtroppo le paghiamo tutte. Già nell'incontro d'andata con l'OSG avevamo pagato l'assenza di Roberta Ruju, stavolta manca Giulia, proprio non ci voleva. Con sette ragazze disponibili c'è poco da scegliere, Ivano decide di spostare Federica Santagostino in centro, spostare Cristina Medici in opposto ed inserire Veronica Mazzocchi di mano, lasciando fuori Stefania Piva.

Con l'ingeneroso ed inutile "senno del poi", osservo che mi sarei comportato diversamente. Mi sarei limitato a coprire il ruolo mancante sostituendo l'assente Giulia con un centrale di ruolo e cioè Stefania. Avrei lasciato tutte le altre nel loro ruolo e Veronica in panchina, pronta per eventuali cambi. Quanto meno Federica sarebbe stata efficace come al solito nel consueto ruolo di opposto mentre in centro, spaesata, ha concesso troppi punti, anche decisivi, alle avversarie. Ovviamente è un commento pleonastico giacché, come dice il proverbio: "del senno del poi, son piene le fosse". Le ragazze, pur consapevoli che l'assenza di Giulia le penalizza, vogliono vincere e giocano col massimo dell'impegno. Purtroppo con Federica e Cristina fuori ruolo e Veronica che si impegna ma continuamente fuori posizione, si commettono troppi errori. Va detto peraltro che il San Gaetano è una compagine ben più valida di quanto dica l'ingenerosa posizione di classifica. Son piaciute soprattutto l'alzatrice, n° 9 Conte e le due bande, la n° 8 Ossola (bravissima mancina) e la n° 10, la giovanissima Sacchi. Le due squadre si affrontano in una partita che per i primi due set è entusiasmante, si evidenziano i maggiori valori, rispettivamente l'attacco per l'OSG, soprattutto con le due citate bande e la difesa per il Besate, principalmente con Ruju e Sazio. Entrambe le squadre hanno avuto l'opportunità di vincere nei primi due set ma la fortuna ha baciato le ragazze di Abbiategrasso. L'intensità e l'incertezza è testimoniata dal



punteggio che ha visto andare sul 2-0 l'OSG con i parziali di 29-27 nel 1° set e 27-25 nel 2° set. Nella terza frazione il Besate prima crolla, trovandosi al massimo svantaggio per 6-17, poi reagisce e recupera ma solo parzialmente. Il set si chiude 21-25. Peccato, il risultato finale di 0-3 è troppo penalizzante per le besatesi che, al completo, avrebbero potuto ribaltare il verdetto.

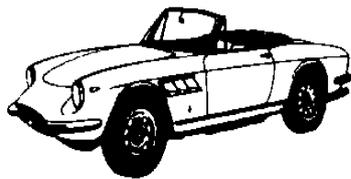
Mercoledì 10 si va a far visita alla 3ª forza del campionato, l'Audax di Corsico. Il risultato dell'andata, 3-2 per l'Audax, autorizza qualche lieve speranza di portar via almeno un punto. Il Besate è al completo, Ivano può contare sulle otto superstiti. La scelta non è tanta, sei da mandare in campo e due in panchina ma, a mio avviso, anche in questo caso il coach sbaglia. Decide di tenere in panchina, oltre Stefania Piva, anche Cristina Medici mandando in campo Veronica Mazzocchi. È vero che Cristina ha spesso dei cali fisici e di concentrazione ma, almeno, ha un'idea di cosa sia la pallavolo. Con Veronica in campo siamo 5 contro 6 e quando, finalmente, Ivano decide di sostituirla con Cristina, il risultato è già di 18-8 per le avversarie ed il set è bello che compromesso. C'è anche un cambio tattico per rafforzare il muro, Stefania Piva su Giulia Sazio, con controcambio quando Stefania va in seconda linea; comunque giocando in sei contro sei, quanto meno si salva la faccia. Il 1° set va alle avversarie per 25-18. Nel 2° set Ivano conferma la formazione che ha finito il 1° e cioè: Santagostino, Ruju, Cajani, Limiti, Medici e Sazio. Il set è giocato alla pari ed alla fine, in svantaggio per 23-24, Ivano ha l'intuizione giusta sostituendo Cristina con Stefania. Il Besate pareggia il conto aggiudicandosi il set per 27-25. Purtroppo nel 3° e 4° set l'Audax domina vincendo per 25-18 e 25-21 e fissando sul 3-1 il risultato finale. Dopo i danni provocati nel 1° set, Veronica è stata capace anche di farci prendere un'ammonizione per non essersi fatta trovare pronta in occasione di un cambio (ammonizione per ritardo di gioco), non riusciva a slacciarsi la giacca della tuta. Quando si dice imbranata! ...! Purtroppo nell'incontro di Corsico non è bastata la determinata prestazione di Giulia Cajani che ha cercato, continuamente, di trascinare le compagne, tutte sottotono con, a parte Veronica, di cui si è detto, un'inquietante Federica Santagostino che sembrava voler stare in campo per fare un piacere a qualcuno ma non si è capito a chi.

Mercoledì 17 siamo allo scontro con la prima in classifica, il Trezzano, quindi al testa - coda del campionato ma, principalmente, all'ultima partita del Volley Besate in casa. E questa volta, purtroppo, non è l'ultima partita del campionato (e poi ci si rivede l'anno prossimo) ma è l'ultima partita in casa e basta. Dopo sei anni di affiliazione alla FIPAV e di partecipazione al minivolley, all' Under 13, 14, 15, 16, 17, 18 (secondo regolamenti e calendari che la Federazione ha proposto in questi anni), alla Terza e Seconda Divisione, siamo all'epilogo. Questa è l'ultima partita in casa, la prossima, sarà l'ultima in trasferta.

E poi, Signori si chiude, manca l'articolo. In questi anni abbiamo dato una squadra a Besate, fatta, principalmente, di besatesi. È successo, ci siamo divertiti e ci siamo tolti tante soddisfazioni. Purtroppo come non si può fare la zuppa di pesce senza San Pietro, Capone o Scorfano, non si può fare Pallavolo senza Pallavoliste. Le nostre hanno deciso, in larga misura, di non giocare più. Solo due hanno la voglia, la passione e la determinazione per continuare e, con i migliori auguri, lo faranno da un'altra parte. Certo dispiace, dopo tanti sacrifici, dopo l'impostazione al progetto data da Pasquale Caiazzo, la collaborazione incessante dei dirigenti culminata nel prezioso impegno del presidente Vittorio Cajani, del direttore sportivo Alberto Santagostino, dell'ultimo tecnico Ivano Portalupi, hanno prevalso l'indifferenza generale e l'abbandono, progressivo negli anni, delle atlete e delle loro famiglie. *(continua a p. 9)*

CARROZZERIA

**ZUCCHI
ARRIGO**



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

(continua da p. 8: "Volley Besate")

La delusione che mi permea in questo momento di sconfitta (ovviamente non mi riferisco ad una partita o ad un campionato ma alla fine di un ciclo) mi spingerebbe a dilungarmi sui perchè e sui per come un paese di quasi duemila anime non riesca a dar seguito ad un progetto come quello del Volley Besate. Forse è meglio evitare di entrare nel merito. Lasciamo ad altri le indagini sociologiche. Mi limito alla constatazione di appartenere ad una generazione che faceva sport grazie alla singola passione unita a grande spirito di sacrificio, spesso senza il supporto dei genitori o, addirittura, a loro insaputa. Oggi, a parte i casi di menefreghismo dei genitori che in questi anni di Volley Besate abbiamo conosciuto, c'è il paradosso che papà o mamma spingono affinché la ragazza faccia sport ma la principessa di turno non se la sente, non ha voglia di impegnarsi, sceglie le comodità e, a volte, l'ozio. Denunciando la mia delusione ed il mio biasimo per tutte queste situazioni, sulla vita del Volley Besate, la chiudo qui.

Ultima partita in casa, dicevamo. Ivano ha sette giocatrici, lascia Veronica in panchina e manda, come è ragionevole, le altre sei in campo. Il Trezzano è al completo e vuole vincere per avere la certezza che il suo primato non sia intaccato dal Basiglio che segue a due punti. Il Besate sa di non aver niente da perdere, il Trezzano, con l'ultima in classifica non può mantenere al massimo la concentrazione e succede che la capolista vince per 3-0 ma vede i sorci verdi. Almeno la soddisfazione di salutare il pubblico (circa cinque persone) con una bella prestazione, le nostre ragazze se la sono tolta. Nel 1° set son partite molto bene, pronti via, 5-0 con Ruju in battuta, quindi partita equilibrata fino al 20 pari, poi perdiamo 22-25. Nel 2° set siamo sempre in vantaggio, registriamo un 19-14 e, addirittura un 23-19. Il set sembra vinto ma, ancora una volta, come successo innumerevoli volte durante il campionato, non abbiamo la determinazione, la cattiveria, l'esperienza, la fortuna, di chiudere i giochi. Perdiamo 23-25. Idem nel 3° set, combattiamo alla pari fino alla fine, abbiamo la palla del set sul 24-23, sul 25-24, sul 26-25 e poi perdiamo 26-28. È proprio la conferma che è un'annata storta, peccato che sia l'ultima annata.

Venerdì 26 è arrivato il momento di scrivere la parola fine sul ciclo del Volley Besate 2000. Si chiude in trasferta, a Milano 3, contro la New Dynam. Le avversarie ci guardano con superiorità visti i 18 punti in più in classifica (26 New Dynam, 8 Besate). Le nostre non si preoccupano e giocano la loro partita. Ancora una volta Ivano ci mette del suo mandando in campo un sestetto con Mazzocchi in campo e Medici in panchina ed infatti le New Dynam è in vantaggio al 1° set (18-17) fin quando il nostro coach decide di invertire i ruoli: Cristina in campo e Veronica in panchina. Da quel momento, con il Volley Besate sempre avanti, per la New Dynam è buio fitto. 25-23 nel 1° set e poi gli indiscutibili parziali di 25-17 nel 2° e 25-16 nel 3° set. Qualche scampolo di partita per Stefania Piva che, sostituendo per qualche frazione una attenta Giulia Sazio, si è tolta la soddisfazione di un paio di punti a muro. Per il resto poco da segnalare per una partita che, tecnicamente è stata fra le più scadenti del campionato. Discreta prestazione di capitano Limiti, alternanza di buoni spunti e drammatiche pause per Santagostino e Cajani, basso profilo per Medici e Ruju, al solito insufficiente Mazzocchi. Vincendo per 3-0, unica nota positiva, abbiamo raggiunto in classifica l'Oratorio San Gaetano di Abbiategrasso, ad 11 punti ma restiamo ultimi per un minor numero di partite vinte (4 l'OSG, 3 il Besate).

Come detto siamo alla fine di un ciclo, il Volley Besate 2000 chiude con i campionati agonistici ma mantiene l'affiliazione in FIPAV con la speranza che si riesca a ripartire dal MiniVolley (se qualcuno si darà da fare). La stagione appena conclusa, pur con l'epilogo descritto, è coincisa con il più alto livello di pallavolo

praticato a Besate e, per questo, ritengo doveroso ringraziare chi, con serio ed ammirevole impegno, ha consentito, nell'ultimo anno, tale impresa. In prima fila i due dirigenti, che mai hanno fatto mancare il loro sostegno e sempre, nella quotidianità, hanno fornito il loro prezioso contributo: il presidente Vittorio Cajani ed il direttore sportivo Alberto Santagostino. Al medesimo livello i ringraziamenti per il tecnico Ivano Portalupi e le ragazze che hanno avuto la serietà di portare a compimento l'impegno, a partire dal capitano Roberta Limiti, proseguendo con, Cristina Medici, Roberta Ruju, Giulia Cajani, Veronica Mazzocchi, Stefania Piva, Federica Santagostino e Giulia Sazio. Nel ringraziare chi ha dimostrato serietà fino in fondo non posso non rimarcare che se il Volley Besate non fosse stato tradito da alcune persone, forse sarebbe stato possibile raggiungere la salvezza e l'epilogo sarebbe potuto essere diverso. In questo caso, trattandosi di traditori, i nomi non si fanno ma, nella loro coscienza, i rimorsi resteranno. Grazie ai lettori di Piazza del Popolo che, negli ultimi cinque anni, hanno avuto la costanza di seguire le cronache del Volley Besate. A Voi un cordiale saluto ed un sincero augurio: che lo sport sia sempre con tutti noi. R.R.

Besate giovanissimi



I bambini di 1ª hanno scritto questa poesia dedicata a tutte le mamme.

La mamma

La mamma è
un dolce sorriso
un abbraccio tenero
un bacio dolce
una persona gentile
una brava cuoca
una brava truccatrice
una brava persona
una persona generosa
mi fa tante cose
è molto bella
mi coccola molto
gioca con me
mi accontenta sempre
è brava a stirare
mi cucina tanti dolci
mi porta al parchetto
è una brava parrucchiera
è una sportiva
è una brava infermiera.
Grazie a tutta le mamme.

Qualche anno fa una fata gentile ha scritto per voi, bimbe e bimbi, questa bella fiaba, parte in rima e parte in prosa.

Il platano secolare.

di Rosanna Scarlatini Gandini

Era un albero maestoso,
era alto fino al cielo,
era bello, era frondoso,
era un albero grandioso
e dall'alto dei suoi rami
dominava tutto il paese e quel che succedeva nei dintorni.



Nella sua chioma si nascondevano nidi d'uccelli d'ogni specie,

nel suo tronco trovavano riparo scoiattoli,
ghiri e altri animalletti
che dalla corteccia erano protetti.
C'era pure il vecchio gufo,
che incessante brontolava,
perché la moglie non rincasava;
di ramo in ramo curiosava,
per vedere cosa succedeva.

Il barbagianni faceva da sentinella,
usciva all'imbrunire e al mattino,
quando il sole si alzava,
rientrava per andare a dormire.

Al mattino, quando tutto il mondo si risvegliava, un gran tramestio si sentiva su quell'albero secolare... erano gli uccellini, che dicevano la preghiera del mattino: tutti in coro lodavano il Signore, per averli quella notte custoditi e dai pericoli salvati!

Infatti, nei dintorni si aggirava un grosso gatto,
tutto nero e affamato,
di soppiatto in attesa se ne stava,
ad aspettare qualche incauto e maldestro
uccellino che dal nido cascava...
allora con un salto lo acchiappava
e in un boccon se lo mangiava!

La vita su quell'albero felice continuava,
ognuno sfaccendava cinguettando

e il platano, di rimando,
contento le sue fronde lentamente dondolava.
Ma un dì, un lamentoso pigolio si udì,
proveniva da un nido sopra un ramo
che sembrava toccasse il cielo,
tutto l'albero zitti, si fermò ogni tramestio
per ascoltar quel pigolio:

"Pio... pio... pio... son solo son piccolino,
che ne sarà del mio destino?"

pio... pio... pio... poi tristemente il capino reclinava
in attesa che qualcuno lo ascoltava.

Nel mentre, una coppia di uccellini, che da poco si era sposata, cercava un posticino, per costruire il nido e avere dei piccini... udì quel pigolio.

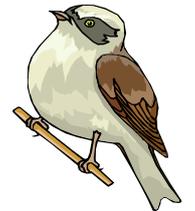
Sorpresi e interessati si posarono sul ramo: "Ciao, come ti chiami?" chiede la passerotta al piccolo uccellino. "Io non lo so più... ho solo fame e freddo e nemmeno mi ricordo, perché in questo nido sono qui tutto da solo."

Alla passerotta il cuore in petto sussultò
e accostandosi al suo compagno all'orecchio gli sussurrò:

"Perché di questo piccolo pulcino non ne facciamo il nostro passerottino... io sento che già gli voglio tanto bene e vorrei diventare la sua mamma e tu vuoi essere il suo papà?"

L'uccellino suo sposo, un bacio sopra il becco le schioccò e con un canto melodioso, che usciva dal profondo del suo cuore, innalzò al cielo una preghiera per il gran dono che gli capitò.

Grazie o mio Signore,
per avermi fin qui guidato,
su questo platano incantato,
non solo un nido ho trovato,
ma dentro c'è un gran tesoro
grande come il nostro amore;
lo chiamerò Fortunato
e con quel nome il passerotto adottò!



Nel mentre su quel ramo si radunò una gran folla, uccellini, pettirossi, cinciallegre, gazze ladre, merli dal becco giallo e usignoli, che cantavano come veri tenori, organizzarono all'istante una gran festa

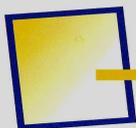
e Fortunato alzando la testa, un salto spiccò
e tra le ali di mamma e papà al calduccio si ritrovò
ed esultando felice sussurrò:

"Pio...pio... io sento quel che dal vostro cuore sale,
è amore che tutto sa riscaldare
e più di ogni cosa vale,
perché come dono lo sapete regalare!"

Il platano, nel sentir quelle parole, si commosse fino al cuore e una goccia di linfa dolce come il miele, su ogni foglia si formò

e tutti quanti gli uccellini dissetò

e con loro l'adozione festeggiò!!! R.S.G. 28-11-2001



EUROIMMOBILIARE S.R.L.

di Carlo China

Besate **CONSEGNA DICEMBRE 2005 VENDESI**
appartamenti di tre locali disposti su due livelli composti da
soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e cantina

A PARTIRE DA EURO 145.000,00

BILOCALE 50 MQ. CIRCA EURO 75.000,000

PROSSIMA REALIZZAZIONE VILLE BIFAMILIARI

Corso Matteotti n° 56 — 20081 Abbiategrasso (MI)

Tel. 029465129 ra — Fax 0294965944 www.euroimmobiliare srl.biz

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente
Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

SKY

In aumento le denunce di consumatori: pratiche commerciali scorrette e vessatorie verso gli ex-abbonati

Adiconsum inaugura il “Pronto soccorso Sky” e scrive alla pay-tv: in assenza di soluzione ricorremo a un’azione inibitoria.

Gli ex abbonati Sky stanno avendo in questi giorni un’amara sorpresa: la pay-tv sta infatti chiedendo loro 150 € quale indennizzo per la mancata restituzione del decoder, comprensivo di telecomando e smart card, citando a tal proposito l’art. 4.4 delle condizioni generali dell’abbonamento. Ma secondo tale articolo, è la stessa Sky che deve comunicare preventivamente a chi l’abbonato deve restituire il decoder (c.d. autorizzazione al reso), purtroppo questa comunicazione non è mai arrivata a nessuno degli ex abbonati che si è rivolto alla nostra associazione!

“**Quello che sta avvenendo è preoccupante**” ha dichiarato il segretario generale Paolo Landi “il nostro ufficio legale ha già scritto a Sky difendendo i diritti di tutti i consumatori e chiedendo di porre fine a questi gravi fatti: qualora Sky dovesse continuare con le sue richieste, Adiconsum è pronta ad intraprendere un’azione inibitoria, oltre che a sostenere tutte le azioni che i consumatori individualmente vorranno intraprendere nei confronti della stessa pay-tv.”

Per tutelare ulteriormente i consumatori da ogni comportamento lesivo di Sky, Adiconsum ha attivato in questi giorni un nuovo servizio: **Pronto soccorso Sky**, raggiungibile dal sito www.adiconsum.it.

Chiunque può segnalare problemi di ogni natura avuti con la pay-tv, al contempo sono disponibili sul nostro sito le lettere facsimile per l’autotutela.

I DIRITTI DEL CONSUMATORE NEI VIAGGI **“TUTTO COMPRESO” O PACCHETTI TURISTICI**

È opportuno esaminare con attenzione le offerte dei Tour Operator quando si tratta di un viaggio organizzato, pacchetto “tutto compreso”, e confrontare le proposte contenute nei cataloghi, valutando costo e comfort degli spostamenti, qualità della sistemazione alberghiera, escursioni e visite guidate eventualmente comprese. Le differenze, spesso notevoli, sono dovute ad un diverso livello di assistenza e di servizi.

Le indicazioni contenute nel prospetto di viaggio devono essere esaurienti ed impegnano l’organizzatore anche in caso subisca eventuali raggiri.

Consigli:

- Attenzione al “prezzo provvisorio” esposto nei cataloghi con riferimento al costo del volo: spesso il consumatore viene tratto in inganno vantando prezzi irrisori che vengono cambiati al momento della prenotazione. La variazione del prezzo stabilito nel contratto può avvenire se sono intervenuti

aumenti nei costi di trasporto, tasse o cambi di valuta. La variazione deve essere documentata e non deve superare il 10% altrimenti il consumatore può recedere dal contratto. L’aumento in nessun caso può essere applicato dopo il ventesimo giorno prima della partenza.

- Una vacanza ben riuscita comincia da un’attenta lettura dei cataloghi e da una corretta descrizione dei luoghi; evitare di farsi suggestionare da immagini generiche dei luoghi, delle strutture e dei servizi.
- Se l’operatore sul momento non sa rispondere ai vostri quesiti in modo specifico o mostra di non avere una buona conoscenza del prodotto, consideratelo un campanello di allarme.
- Prima di concludere il contratto è utile avere tutte le informazioni su avvisi di pericolosità del Paese di destinazione e sulle disposizioni sanitarie che vengono pubblicate dal Ministero dell’Interno o dall’Organizzazione mondiale della Sanità. Sulle disposizioni per visti e passaporti e relative scadenze.
- Chiarire tutte le perplessità, in caso di dubbio, in agenzia prima di prenotare e concludere il contratto. Il consumatore ha diritto ad avere una copia firmata del contratto contenente tutti i dati e le informazioni inerenti il viaggio.
- Pretendere che siano messe per iscritto tutte le offerte che vi vengono illustrate che non sono espressamente indicate nel catalogo o servizi aggiuntivi richiesti; altrimenti in seguito diventano difficili da dimostrare.
- **Se a destinazione la situazione è diversa rispetto a quella promessa od illustrata nel catalogo reclamate subito, per iscritto, descrivendo i fatti e producendo eventualmente prove fotografiche e testimonianze. Entro 10 giorni dal rientro deve essere inoltrato un reclamo formale all’agenzia e/o al Tour operator per rivendicare un risarcimento per “vacanza rovinata”.**



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant’Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO

Con l'arrivo del caldo e dell'estate, torna la stagione delle vacanze, accompagnata da consistenti campagne pubblicitarie e promozioni dei Tour operator, che invitano al "meritato riposo".

Adiconsum vuole contribuire al buon esito delle vacanze, offrendo qualche breve "istruzione" per l'uso senza avere la pretesa di essere esaustiva. Prevenire problemi è senz'altro la migliore scelta: per risolvere quelli che proprio non si riesce a prevenire, se occorsi con un acquisto di viaggio, l'Adiconsum è a disposizione dei consumatori con i suoi esperti ed in ambito europeo con l'aiuto del Network Europeo ECC-Net Italia.

IL VIAGGIATORE "FAI DA TE"

Se non si sceglie un pacchetto vacanze, ma si decide di fare le prenotazioni da soli è utile sapere:

Prenotazione stanza d'albergo

La prenotazione di una stanza può essere fatta:

- in forma scritta oppure telefonicamente.
- senza versamento della caparra o di un acconto.

L'albergatore ha l'obbligo di tenere la stanza a disposizione fino alle ore 18,00 del giorno di arrivo salvo diversi "usi" da città/provincia; poi può essere assegnata ad altri, salvo particolari accordi.

È sempre bene comunicare regolare disdetta qualora si decida di non effettuare il soggiorno.

L'albergatore può richiedere una penale, anche se non è previsto per legge, eventualmente fissata da "usi e consuetudini". Gli "usi" locali delle Camere di commercio stabiliscono i termini per la disdetta senza dover pagare penali.

L'albergatore oltre alla penale eventualmente fissata da "usi" locali ha comunque diritto al risarcimento dei danni effettivamente subiti, che deve comunque dimostrare.

Consiglio:

Al momento della prenotazione informarsi sulle penali applicate. Prenotare sempre per iscritto e chiedere conferma scritta della prenotazione e delle rispettive informazioni.

EUROPA

Contro i "falsi" una nuova proposta di direttiva europea

Il Centro Europeo Consumatori (CEC) approva la proposta di direttiva annunciata dal vicepresidente della Commissione Europea Frattini in materia di proprietà intellettuale, pirateria e contraffazioni. "Alcuni Stati Membri hanno una legislazione insufficientemente severa, che prevede solamente sanzioni amministrative e non consente il sequestro e la distruzione dei prodotti contraffatti – spiega il Centro – mentre la nuova direttiva

introdurrebbe ovunque la sanzione penale. È il nuovo passo di un percorso che speriamo riuscirà a difendere i consumatori europei: solo due settimane fa infatti è stato firmato un accordo tra le Fiamme Gialle e l'Alto Commissario per la Lotta alla Contraffazione".

La contraffazione dei prodotti non è un problema nuovo; è un fenomeno in forte crescita, legato alla delocalizzazione delle produzioni e alla globalizzazione dei mercati, che colpisce ormai ogni tipo di prodotti, inclusi i farmaci, i cosmetici, le sigarette e gli alimenti. Secondo la Commissione, nel 2004 sono stati sequestrati alle frontiere oltre 100 milioni di articoli.

Il prodotto contraffatto, oltre a violare i diritti di proprietà industriale e danneggiare l'economia sana, alimenta la criminalità organizzata e lo sfruttamento di fasce deboli della popolazione per il reclutamento di "addetti" a questo traffico illegale. In più, è privo di garanzie di salute e sicurezza per il consumatore e, ovviamente, non risponde dei difetti di conformità né assicura la qualità promessa dal marchio.

La lotta alla contraffazione si rende sempre più necessaria a tutela degli operatori economici ma anche dei consumatori, che a volte acquistano del tutto ignari un prodotto falsificato.

Il Centro Europeo Consumatori ECC-Net Italia auspica l'adozione della Direttiva in tempi brevi, nella speranza che le nuove sanzioni limitino la quantità di merce contraffatta che circola sul mercato europeo e italiano in particolare.

Per maggiori informazioni:

ECC-Net Italia

tel 0644238090

info@ecc-net.it

INTERNET

In merito al fishing...

È la nuova trovata dei balordi che navigano su internet, quella di inviare messaggi molto simili (a volte del tutto simili) a siti istituzionali di aziende chiedendo dati sensibili.

Ora è la volta delle e-mail provenienti dall'Agenzia delle Entrate, la quale fa sapere che l'indirizzo info@agenziaentrate.info non ha nulla a che vedere con l'amministrazione fiscale, come anche il sito www.agenziaentrate.info.

L'indirizzo corretto è invece: www.agenziaentrate.gov.it

TRUFFA SUI CELLULARI

Se ricevete un messaggio sul vostro cellulare che vi prega di richiamare il numero **0141455414** oppure vi chiamano con questo numero visualizzato, non rispondete e non richiamate per nessun motivo.

Se rispondete, alla sola risposta vi vengono addebitati 50 Euro, più 2,5 Euro per secondo di conversazione, che non sentirete, perché il telefono sarà muto ma continueranno a spendere i vostri soldi.

Se avete una ricaricabile la prosciugano interamente alla risposta.

Se vi chiamano spacciandosi per il vostro provider Omnitel, Tim o Wind e vi chiedono di inserire un codice per utilizzare ad esempio i programmi Java oppure per ottimizzare le funzioni del vostro cellulare, non fate nulla e riagganciate immediatamente perché vi stanno clonando la SIM.

Informate il maggior numero di persone possibile.

Sportelli ADICONSUM :

Legnano – Via Lega –

Giovedì ore 9,30 – 12,00

Magenta – Via IV Giugno,54 –

Martedì ore 9,30 – 12,30

Abbiategrosso – Gall.Europa, 23–

Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Tel.n. 0297298391 – fax 029793451

CERAMICHE

GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

**PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI**



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

La scoperta

di Zeus

La storia dei vulcani è imprigionata nei cristalli

Un ricercatore italiano è riuscito a comprendere la natura del sottosuolo che il magma attraversa per arrivare in superficie fino ad una profondità di 25 chilometri

La storia dei vulcani e della loro evoluzione imprigionata negli aggregati di cristalli mescolati al magma: come dei messaggi antichissimi, presenti sia nei vulcani attivi sia in quelli quiescenti ormai da migliaia di anni, i cristalli possono raccontare molte cose sull'evoluzione dei vulcani, dai basamenti sui quali si sono formati alle caratteristiche delle rocce attraversate dai magmi durante la loro risalita. A interpretare questi singolari messaggi dalle profondità dei vulcani è stato Massimo Pompilio, del Centro per la modellistica fisica e pericolosità dei processi vulcanici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) a Pisa, in collaborazione con l'università di Palermo. La ricerca è in via di pubblicazione sulla rivista internazionale Lithos. "Lo studio di diversi campioni di lava di tipo hawaiano raccolti nell'isola di Ustica, nella contrada Spalmatore, ci ha portati ad identificare una quarantina di aggregati di cristalli delle dimensioni di magma durante circa i 25 chilometri di percorso a partire dalle sorgenti profonde fino alla superficie", ha detto Pompilio. L'isola di Ustica è un vulcano non più attivo da oltre 100.000 anni. Secondo i vulcanologi si è formata poco meno di un milione di anni fa sui fondali del basso Tirreno, in seguito all'apertura di una grande frattura orientata da Nord-Est a Sud-Ovest dalla quale, a poco a poco, è risalito un magma simile per composizione a quello dell'Etna. "Abbiamo potuto verificare - ha proseguito l'esperto - che alcuni di questi aggregati di cristalli rappresentano frammenti di crosta terrestre che si trovano sotto l'apparato vulcanico di Ustica, molto vicino al confine Moho, cioè allo stato di transizione tra il mantello e la crosta stessa. Malgrado questi frammenti di roccia fossero immersi in magmi a temperature di oltre 1.000 gradi, essi non si sono fusi e hanno mantenuto integra la loro struttura, viaggiando a velocità medie di qualche metro al minuto. Per coprire i circa 25 chilometri di condotti a partire dal basamento hanno impiegato, quindi, solo alcuni giorni prima di uscire fuori dalle bocche dell'antico vulcano usticese". Gli studi sulle inclusioni cristalline dei magmi, applicati anche in altri apparati vulcanici molto importanti come l'Etna, contribuiranno a scrivere una storia più particolareggiata di queste grandi finestre aperte sull'interno della Terra. Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La scoperta.it"



Moto che passione

di Valeria Mainardi



È arrivata la bella stagione, finalmente, e per gli amanti delle due ruote la primavera e l'estate sono i periodi preferiti: non fa freddo, piove poco, le strade non sono ghiacciate e viene buio tardi. Così, si vedono le moto più belle, veloci, colorate... sfrecciare per le strade, autostrade, su per i pendii o in direzione mare...

La moto, in effetti, è il mezzo ideale per spostarsi nei week-end (soprattutto per evitare immense code), ma anche per intraprendere veri e propri viaggi in giro per l'Europa (attrezzature permettendo...). La moto è una vera passione trasmessa da generazioni, da padri a figli, o sbocciata già dall'infanzia, come si dice "prima la moto, poi la fidanzata"... ci sono milioni di battute sui motociclisti e si scoprono regole non scritte, ma ben precise di cordiale rispetto tra i bikers:

- Non guidare la moto di un altro
- Non toccare la moto di un altro, ma ammirarla
- Salutarsi in strada
- Fare partecipi gli altri delle difficoltà sui percorsi

La moto è simbolo della libertà, divertimento, di gruppo, di movimento, di emozione... e di colore: chi non ha mai ammirato la bellezza dei colori di alcune moto? I caschi, magari copiati ai professionisti sportivi o in ogni caso splendidamente aerografati, le orecchiette e le codine attaccate... per tutti i gusti.

Da sfatare il mito del centauro prepotente e arrogante, quindi: in questi anni in cui ho fatto la "zavorrina", mi sono accorta che "il motociclista" è una persona normale... davvero!!! Si è sempre sentito parlare dei motociclisti come una "razza" di disturbatori, di casinisti, a caccia di guai, ubriaconi....

Ma dove??? Ma quando???

Sinceramente, non ho ancora trovato un motociclista ubriaco, anzi, ho scoperto che dove si vedono i grupponi di bikers, si mangia bene e si spende poco... furbi.

I motociclisti si sentono tutti parte di una grande famiglia!

È molto facile incontrare altri gruppi di moto in autogrill o magari al bar e iniziare un discorso, e fare amicizie è più facile, chiedendo da dove si arriva e la destinazione o notando quant'è bella l'ultima modifica apportata a qualche moto.

Rispetto e solidarietà sono caratteristiche tipiche dei bikers.

Pazzi??

A volte sì, a volte è facile spaventarsi vedendo come vengono affrontate alcune curve in montagna, ma questo non significa che siano solo i motociclisti gli spericolati: spesso sono le auto a causare brutti momenti di panico, le uscite infelici agli incroci o alle rotonde, curve troppo larghe e tagli di strada sprezzanti.

Ogni motociclista ha trovato almeno una volta un automobilista o un camionista che gli ha tagliato la strada per non farlo passare mentre si è in colonna solo per dispetto. Ci vorrebbe più attenzione e rispetto da entrambe le parti e non fare di tutta l'erba un fascio.

Buon viaggio! V.M.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

L'agricoltura coltiva l'energia

Coldiretti Lombardia organizza tre incontri di aggiornamento con i quadri dirigenti e funzionali della regione per discutere la piattaforma di sviluppo del futuro prossimo.

Sofferamoci un attimo a pensare a quanto sia importante l'energia per la vita di tutti i giorni. Ogni più piccola azione, ogni momento della giornata è condizionato dalla disponibilità di energia, elettrica, termica,... meccanica. Più la società è evoluta e tecnologica e più è alto il consumo di energia. Per capire quanto sia grande il divario di consumo di energia tra Paesi più e meno sviluppati basti sapere che negli Stati Uniti l'energia consumata è pari a 8.000 chilowatt anno pro capite, in Italia il consumo è pari a 3.800 e in Etiopia si limita a 30 Kw. Il consumo interno lordo energetico in Italia è pari a 196 milioni di tonnellate di petrolio equivalente. La tonnellata di petrolio equivalente è un'unità di misura utilizzata per confrontare diverse fonti energetiche che indica una quantità di energia pari a quella prodotta da una tonnellata di petrolio. Di questi 196 milioni, 107 derivano dal petrolio, 56 dall'utilizzo di gas naturale, 16,9 da combustibili solidi (carbone e legna), 10,21 da energia elettrica. La disponibilità totale di energia elettrica nel nostro Paese è pari a 325 terawatt (1 watt alla dodicesima) di cui il 14% acquistato all'estero e ben il 20,8% vanificato dalle perdite di rete.

L'energia totale utilizzata negli impieghi finali risulta essere pari a 144 milioni di tonnellate di petrolio equivalente di cui 41,233 utilizzate dall'industria, 44,4 dal sistema dei trasporti, 43,752 per usi civili e solo 3,395 finiscono all'agricoltura.

Per quanto riguarda il sistema dei trasporti, le proiezioni statistiche affermano che entro il 2015 il 42% delle vetture circolanti sarà alimentato a gasolio. La combustione per produzione di energia elettrica, termica e meccanica produce una massiccia immissione di polveri e sostanze inquinanti nell'ambiente che preoccupa l'opinione pubblica mondiale. Il protocollo di Kyoto, sottoscritto nel 1997 da 160 paesi e ratificato nell'agosto del 2005, prevede l'impegno alla riduzione dell'immissione nell'ambiente dei fattori inquinanti ma, per ora, le soluzioni adottate in sede locale sembrano semplici palliativi e si limitano alle discusse domeniche a piedi, alle targhe alterne, agli ingressi a pagamento. Abbiamo detto che l'agricoltura assorbe solo 3,395 milioni di tonnellate di petrolio equivalente, ma può contribuire molto allo sviluppo energetico nazionale. Dall'agricoltura possiamo ottenere energia elettrica per uso civile e industriale, energia termica per il riscaldamento di singole abitazioni, in agricoltura, per grandi edifici e per l'industria, biocarburanti per autovetture civili, macchine agricole, flotte aziendali e pubbliche, biogas per energia elettrica, termica e meccanica.

L'utilizzo di bioenergia porterebbe a benefici di ordine ambientale, in seguito alla riduzione di immissione di CO₂ e SO₂, la riduzione di emissioni di particolato e di ossido di azoto; di ordine economico, grazie ad un risparmio energetico, al ripristino

della biodiversità, alla diversificazione della produzione agricola e dell'industria della meccanica agricola; di ordine sociale in seguito a occupazione di manodopera locale, alla valorizzazione di risorse naturali e al miglioramento della qualità della vita. L'utilizzo di energia locale inoltre limiterebbe l'immissione di CO₂ dovuta al trasporto della medesima dai luoghi di origine ai luoghi di utilizzo. La futura impresa agricola bioenergetica produrrà biogas dalla digestione anaerobica dei reflui zootecnici; bioetanolo dalla fermentazione alcolica delle colture saccarifere amilacee e dalla frazione organica dei RSU; energia dalla combustione di biomasse solide arboree ed erbacee; biodiesel e oli vegetali da colza, girasole e soia e infine energia dallo sfruttamento delle fonti eoliche e solare attraverso cellule fotovoltaiche e collettori solari.

L'Unione Europea si è posta l'obiettivo di immettere in rete il 5,75% di bioenergia entro il 2010, l'Italia si è posta il limitato obiettivo del solo 2,5%.

Coldiretti entro breve darà il via alla raccolta di firme a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare al fine di ottenere l'immissione in rete di bioenergia da filiera nazionale nella misura dell'1% all'anno da oggi al 2010. Così facendo giungeremo alla distribuzione di carburanti in miscela al 5%, perfettamente compatibili con i moderni motori a benzina e diesel.

Da *IL COLTIVATORE PAVESE* marzo 2006

Storie pavesi: Sant'Antonio

I proverbi legati a questa festività sono: "Sant'Antonio un'ura bona", a Sant'Antonio il giorno si è allungato di circa un'ora; "A Sant'Antonio un frèd dal demòni", a Sant'Antonio fa un freddo del demonio; "Sant'Antonio l'è 'l prutetùr di besti, di latè e di matrimoni", Sant'Antonio è il protettore delle bestie, dei lattai e dei matrimoni. Una delle feste più importanti per la cascina era la ricorrenza di S. Antonio, il 17 gennaio, poiché santo protettore degli animali.

I preparativi portavano grande effervescenza all'interno della comunità: la cascina era pulita da cima a fondo e particolare attenzione si dedicava alla stalla e ai fienili per accogliere il parroco che, dopo la Messa in paese, impartiva la tradizionale benedizione agli animali. In quella giornata le bestie erano considerate "sacre".

Non veniva macellato alcun animale e tanto meno erano impiegati in qualsiasi lavoro. Una giornata intera di "ferie" anche per le creature che contribuivano al benessere della comunità. La notte non si vegliava fino a tardi nelle stalle perché si credeva che gli animali parlassero e non era consentito ascoltarli.

In tutte le stalle si usava appendere un'immagine a colori del Santo attorniato da molti animali domestici, tra i quali il maiale, che era il simbolo delle tentazioni carnali cui Sant'Antonio aveva dovuto resistere quando si ritirò come eremita nel deserto della Tebaide. In alcuni casi si allestivano piccoli altari con lumini per ottenere la protezione delle proprie bestie. Il momento più importante della giornata era rappresentato dalla cosiddetta "salamàda", un pranzo durante il quale amici e parenti si radunavano portando del salame tenuto da parte per la ricorrenza, cotechini, sanguinacci, il tutto inaffiato da buon vino, tirando sera tra giochi e allegria.

Nelle campagne questa giornata si concludeva con il rosario comune al termine del quale venivano servite castagne secche cotte nel latte e zucchero. In alcune zone del Pavese era tradizione costruire un fantoccio di paglia e fascine davanti alle immagini del Santo, diffuse lungo le strade e nei rioni. A notte fonda era incendiato in uno scoppietto di mortaretti.

In alcuni paesi Sant'Antonio era ed è ancora festa patronale, giorno in cui si consumavano in allegria grandi quantità di trippa in umido accompagnata dai "maron", castagne lessate, asciugate in forno e infilate con dello spago.

Un'altra tradizione era preparare la zuppa di castagne, i bujòch, con semi di finocchio o una foglia di alloro aggiunti per aiutare la digestione delle castagne. In Oltrepò questa zuppa assumeva anche un significato propiziatorio e gustarla il giorno di Sant'Antonio avrebbe favorito il raccolto dei bozzoli dei gelsi presenti sulle colline.

I SAPORI DELLE STAGIONI NELLA TERRA PAVESE – L'INVERNO – Edizioni Verba&Scripta



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

Elettrogiornale

L'energia elettrica e i grandi dell'elettricità

di Carlo Rolandi

Questa nona puntata è dedicata a Joseph Henry (1797-1878)



I principali contributi dati da Joseph Henry sono tre: il primo di questi è la scoperta dell'autoinduzione, il secondo è la costruzione pratica del telegrafo elettrico, il terzo il calcolo dell'oscillazione naturale di una scarica elettrica generata da una batteria di giare di Leida.

Joseph Henry, fisico americano, uno dei pionieri della scienza elettromagnetica, nato in Albany da famiglia di operai, fu educato come apprendista orologiaio e orefice, ma rivelò ben presto spiccate attitudini per gli studi fisici. La sua attenzione fu attratta dalla lettura di un trattato di fisica.

Si preparò allora per entrare nella Albany's Academy, frequentandola con successo e nel 1826 gli vennero assegnate le cattedre di matematica e di fisica.

Eseguì con molte difficoltà esperienze sull'elettromagnetismo, migliorò notevolmente i procedimenti per costruire elettrocalamite: ebbe per primo l'idea di isolare i fili induttori e quindi avvolgerli in bobine, aumentando considerevolmente la potenza di attrazione, portando ad una perfezione quasi definitiva l'arte di costruire gli elettromagneti: ne costruì uno, usando del filo di rame, isolato con dello smalto nero, avvolgendolo in modo da formare più strati intorno ad una barra di ferro dolce, che attivato da una modesta batteria di pile, sosteneva un peso di 1500 kg.

William Sturgeon a Londra, nel 1825, apportò delle modifiche al semplice elettromagnete ideato da Ampère, avvolgendo un filo attorno ad una barra di ferro a forma di ferro di cavallo. Realizzò questo coprendo la barra con della vernice isolante e poi avvolgendovi sopra uno strato di spire spaziate di filo di rame nudo. Henry, nel 1829, apportò un miglioramento a questo tipo di elettromagnete. Egli coprì il filo di rame con del materiale isolante permettendo così di poter effettuare un avvolgimento compatto sulla barra a ferro di cavallo. Inoltre, lucidò le due estremità di questa barra ed inserisce una armatura a queste due estremità così da chiudere il circuito magnetico. Un successivo miglioramento consisteva nell'effettuare un avvolgimento a più strati.

Henry ideò due tipi di elettromagneti simili, uno con poche spire di filo di rame a grossa sezione, onde permettere il passaggio di forti correnti, l'altro con numerose spire di filo di rame a piccola sezione. Con queste diverse costruzioni, Henry è stato in grado di dimostrare la Legge di Ohm, enunciata nel 1827.

Successivamente si occupò di attivare a distanza degli elettromagneti, trasmettendo la corrente elettrica per mezzo di linee di filo. Costruì pure un primo modello di motore elettrico. Dedicò particolare studio ai fenomeni di induzione elettromagnetica.

Nel 1831, contemporaneamente a Faraday, esperimentò sulle correnti elettriche indotte dai magneti, ma pubblicò la scoperta solo un anno dopo. Studiando le caratteristiche delle correnti indotte, Henry avvolse due avvolgimenti su di un comune nucleo toroidale. Un avvolgimento era costituito da poche spire di filo di rame, isolato con dello smalto nero, di grossa sezione. L'altro avvolgimento, avvolto sul primo e da esso ben isolato, aveva un grande numero di spire formato da filo di rame, pure isolato, di piccola sezione. Aveva ideato il trasformatore.

La scoperta del fenomeno dell'induzione elettromagnetica conclude la serie dei principi di base dell'elettrodinamica. Questa scoperta segna una seconda svolta dello sviluppo storico

dell'elettrologia.

Nel 1832 fu docente di fisica al College del New Jersey, che ora è divenuto la Princeton University a Princeton.

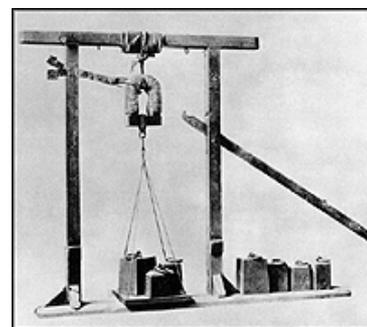
Stabilì le basi fisiche del telegrafo elettromagnetico, che fu poi realizzato in pratica da Samuel Morse.

Nel 1837 si recò in Europa legandosi con viva amicizia con Faraday. Al suo ritorno in patria proseguì le ricerche sulle leggi dell'induzione elettromagnetica, sperimentando anche con spirali piatte e con scariche istantanee. Joseph Henry si spense a Washington il 13 maggio 1878.

L'unità per la misura dell'induttanza (pratica) e dell'induttanza mutua è l'Henry. È l'induzione d'un circuito nel quale la forza elettromotrice di autoinduzione o d'induzione mutua ha il valore di 1 volt per la variazione di 1 ampère al secondo della corrente inducente.

Nelle tre figure sono illustrati alcuni elettromagneti costruiti da Henry usati per gli esperimenti. C.R.

Nel prossimo numero - 10 - James Clerk Maxwell



ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



Arte a Besate



Un giorno di luglio

di Anonimo Besatese

Osservo l'acqua del mio fiume, non è più limpida, lontani i tempi in cui mi gettavo tra i suoi flutti attraversando da sponda a sponda.

Rabbrivido, gli ippocastani morenti, tutt'intorno l'aria è pesante, rifiuti d'ogni genere fanno da ornamento alle sponde.

M'incammino e fuggo lontano, cercando di non pensare.

Toh, un prato verde, che incanto, intorno non c'è nessuno, mi sdraio nudo al tepore del sole e sono felice con poco.

Viene sera, il rintocco del vespro, rientro, mio padre mi sgrida, oggi nessuna faccenda ho sbrigato. Ceno in silenzio, la madre ha capito.

Mi vesto da festa, al paese vicino c'è festa, mi confondo nella moltitudine godendo l'oblio della notte. **Luglio 2004**

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI –
PANINI ALLA PIASTRA

Sala per feste di compleanno

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 “copri/scopri”
Campo da tennis sintetico
Scuola tennis ragazzi
Corsi tennis adulti



Besate – Via Ada Negri

Informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:

02-90504034

Nel segno di un ricordo.

di Francesca Bonetti

S'illuminano fuggevoli visioni
di un sogno,
di una luce ancora immatura,
mentre si svela l'aurora:
forse echi d'altre vite
o solo gesti che si iscrivono
dentro reperti di sguardi.

Avanza un istante di quiete
da sfogliare con grazia,
una casualità a ben vedere.

S'illuminano fuggevoli visioni
di un sogno,
mentre nella penombra di un mattino
il sole incalza al limite del silenzio:
ricordi s'intrecciano,
mai abbastanza si svelano
come pioggia battente senza stagioni.

Avanza un istante di vita,
un'evoluzione che scandisce
brevi movimenti appena s'avviano.

S'illuminano fuggevoli visioni
di un sogno,
ad accudire la quiete di memorie pacificate,
quando ancora è immutata la carezza d'aria dolce:
solo un giro di vita
che rammenta la lentezza di un giorno
identico e dissimile.

Avanza un istante di silenzio,
di giorni in dissoluzione
che scandiscono le passioni della memoria.

Con passo veloce avanzano i ricordi,
conquistano i rioni del tempo senza vanità,
stagioni clandestine che malgrado questi luoghi solitari
non rischiano di passare invano.

Non ci sorprende l'effetto della notte nella mente
quando si riaffacciano gli echi di un nuovo viaggio:
immagine lieve nel tramestio di una fragile nostalgia.

Solo una presenza protesa a quel richiamo pungente,
legato a quanto abbiamo amato. *F.B.*

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

“Piazza del popolo '98” vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come “Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98”. Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:
fmcajani@alice.it

A te anziano

di Amalia Nidasio

Anziano che passi per la via
piano piano
col bastone in mano
occhio triste e velato
perché? Pensi al passato?
Anche tu fosti virgulto rigoglioso
forte, aitante.
È cambiato il tuo semblante?
Hai capelli canuti, sì
ma hai ancora tanto da dare:
il tuo buonsenso,
la tua saggezza,
non lasciarti sopraffare
dalla tristezza.
E anche se vai col bastone
se sali le scale col fiatone
se hai i denti finti
e i capelli tinti
vivi i tuoi anni con gaiezza
perché nel cuore c'è ancora
Tanto amore e giovinezza. A.N.

Racconto

di Lucia Napolitano

Era bastato poco: uno sguardo vissuto quanto un attimo, poche parole appena sussurrate e due anime apparentemente separate, si erano trovate a vivere intensamente la stessa vita.

Così erano ancora, strette in un amorevole abbraccio, sotto l'ombra di quell'albero enorme che aveva fatto loro compagnia attraverso l'infinito susseguirsi di albe e tramonti. Erano ancora insieme; non più raggianti come un tempo... avevano perso il più della loro bellezza... ma erano lì, ancora, vincolati uno all'altra come il primo istante.

Ora erano, dita intrecciate, a ricordare ogni cosa, dal principio fino a quel momento. Gli altri, accanto a loro, non avevano avuto una vita lunga e fortunata come quella che ancora essi vivevano: li avevano abbandonati, lasciati lì a ricordarli, in eterno.

Quante vite avevano visto spezzarsi, quanti corpi esanimi erano stati costretti ad avere sotto i loro occhi. Loro avevano resistito, erano stati forti... o erano stati semplicemente fortunati!

Per tutta la vita avevano temuto la stessa sorte ma fino ad allora il loro destino era stato quello di amanti spettatori del mondo! Avevano visto ogni genere di sentimento: dalla malvagità che calpesta alla tenerezza che ammira senza scalfire; avevano sofferto amaramente dell'una e gioito con furore dell'altra.

Erano vissuti per raccontare... ma chi li aveva ascoltati? Nessuno! Erano testimoni di un immenso sapere, plasmato e arricchito dall'Amore Vero, quello che sembra inesistente ma che loro avevano assaporato, e ne avevano goduto per tutti quegli anni. Le loro parole erano sempre state ritenute "inutili fantasie" e chi aveva scoperto sulla pelle che invece era tutto reale, ora non poteva essere lì a raccontarlo! Tante vite erano nate, tante si erano spente, ma loro erano rimasti solo una leggenda, di quelle alle quali si voltano le spalle sorridendo nascosti da una mano. Erano stanchi ormai di gridare, di cercare qualcuno che credesse alla verità... erano pronti a fare silenzio per sempre, a chiudere gli occhi per smettere di guardare impotenti la vita che scorreva loro davanti. Era così doloroso non essere ascoltati!

La terra cominciò a tremare sotto di loro e si strinsero ancora di più a se stessi, spaventati! Quello che avevano temuto per anni accadeva di nuovo e di nuovo avrebbero voluto gridare, rendere partecipi tutti gli altri del pericolo incombente... ma questa volta avrebbero taciuto: a cosa sarebbe servito fare altrimenti?

Sentivano le risate, il cicalcio delle loro parole confuse e

incomprensibili a loro stessi, dormienti tra convinti veglianti. Erano tutti sull'orlo della fine e non rammentavano le parole di chi avrebbe voluto prepararli a tale crudele evento!

Ormai era la fine: pochi minuti erano bastati perché la falciatrice radesse al suolo l'immenso campo di fiori! Le due vecchie margherite, eternamente spettatrici, si strinsero in un penoso abbraccio, versando, ancora una volta, lacrime di dolore e impotenza. L.N.

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Ci aspettano tre mesi estivi in cui ci ripromettiamo tutti di trovare più tempo per leggere, per leggere quel che ci piace. E qui dico a tutti quel che ho detto ai bambini. In vacanza, in estate in ogni caso, si sta volentieri fuori, in compagnia; si gioca, si deve giocare, ma per tutti, grandi e piccini, è necessario e salutare trovare momenti tranquilli di riposo e riflessione, momenti adatti alla lettura.

In biblioteca c'è un'infornata di nuovi arrivi, per bimbi, ragazzi, adulti. Ce n'è per tutti i gusti. Nel pacco-ragazzi (sono libri che acquista il sistema bibliotecario, libri scelti da alcuni bibliotecari), ad esempio, ci sono, oltre a nuovi libri di narrativa, parecchi libri di saggistica su vari argomenti, alcuni con splendide illustrazioni e/o fotografie, tipo un volume sui treni, o libri d'arte, di scienze... e ancora.... Si possono trovare gli ultimi best-seller ma cosa c'è di meglio che concedersi il tempo per cercare e scovarsi da soli i libri da sfogliare, da leggere o anche solo da guardare? Per questo motivo non faccio elenchi di titoli o di libri che mi sono piaciuti, a me ne piacciono parecchi... ma ribadisco che la biblioteca rimane aperta negli stessi orari anche per l'estate, salvo due settimane di ferie in luglio (dal 17/7/ al 31/7) e due in agosto.

Cito Pennac, uno scrittore che amo molto: "Il tempo per leggere è sempre tempo rubato. (Come il tempo per scrivere, d'altronde, o il tempo per amare). Rubato a cosa? Diciamo al dovere di vivere. È forse questa la ragione per cui la metropolitana –assennato simbolo del suddetto dovere- finisce per essere la più grande biblioteca del mondo. *Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere.* ...Non ho mai avuto tempo per leggere eppure nulla, mai, ha potuto impedirmi di finire un romanzo che mi piaceva. La lettura non ha niente a che fare con l'organizzazione del tempo sociale. La lettura è, come l'amore, un modo di essere."

Buone vacanze a tutti, i lettori spero di salutarli di persona. P.R.

Biblioteca scolastica/sezione genitori

Forte come la dolcezza. Vivere relazioni efficaci.

di Francesca Bonetti

Il titolo che proponiamo è ripreso da un libro dello psicoterapeuta Fausto Manara edito dalla Sperling e Kupfer editori, scritto come lui stesso afferma per fornire un "antidoto" all'arroganza e all'ostilità. Tra i tanti capitoli che indagano il complesso mondo delle relazioni con gli altri ce n'è anche uno dedicato ai figli che si apre con una affermazione significativa: *"la vera dolcezza, in particolare verso un figlio, è uno stato dell'anima e non un semplice stato d'animo"*.

Dunque essa è un presupposto fondamentale ed irrinunciabile per aiutare i figli ad intraprendere il cammino verso l'autonomia e l'indipendenza. I modi per esprimerla sono molti ma più che le parole e le azioni contano gli atteggiamenti silenziosi quali lo sguardo ed il sorriso. Perché è dagli occhi dei genitori che ogni figlio potrà percepire di *"essere amato e quindi di valere. Interiorizzando un tale patrimonio e percependo se stesso come portatore di valore darà corpo alla costruzione efficace dell'autostima"*. Il livello di dolcezza "vera" che i genitori sapranno far coesistere con i divieti sosterrà i ragazzi nella conquista della propria autonomia. Invece la dolcezza transitoria ed ambivalente porrà i ragazzi in uno stato di *adolescenza prolungata*.

Come sottolinea Manara: *"il punto di equilibrio tra regole e dolcezza non è un' utopia: dipende dal clima in cui i limiti sono proposti"*. Solo in questo modo il ragazzo può beneficiare della coabitazione fra l'agire dolce e la forza in un'atmosfera di *coerenza e presenza stabile*. Ma per coltivare un clima sereno è fondamentale *capire i propri figli e soprattutto farsi capire per comunicare in modo armonico sia le "carezze positive" che i "no" necessari*.

Nulla può essere dato per scontato ma bisogna sempre puntare sulla *qualità del proprio modo di relazionarsi* affinché dolcezza e rigore possano coesistere. Solo in questo modo il *richiamo alle regole non implica distacco affettivo e l'amorevolezza non è da intendersi come lassismo*.

La relazione educativa va ricollocata nel terreno dell' "amare" sede della dolcezza e della valorizzazione delle qualità profonde, delle doti interiori e dei talenti dei propri figli. Infatti *"amandoli si aiuteranno ad amarsi. Quando un ragazzo percepisce una comprensione calda e dolce del suo stato d'animo, delle sue paure ed incertezze riceve un segnale straordinario. Vivrà la bella sensazione di esistere, di essere visto, considerato e quindi di avere valore."*

Se però capire i bisogni dei propri figli è indispensabile per aiutarli a vivere sereni, altrettanto indispensabile è che i genitori siano disponibili a mettere in discussione il proprio modo di comunicare. Infatti le modalità usate con i propri figli non sono certo estranee all'agire quotidiano ma si *comunica sulla scorta di tali influenze. L'agire personale può essere permeato di dolcezza o trovarsi sotto l'influsso di asprezze, come pure può dipendere da una buona sintonia con se stessi o da dubbi e tensioni*.

Per far capire ai propri figli che si apprezzano per quello che sono, che hanno doti in cui si crede, non si deve rinunciare a riprendere un buon rapporto con il valore personale per sostenere la propria autostima.

Quindi come ci ricorda lo psicoterapeuta se si sceglie la rotta della dolcezza dopo averne riservata un po' a se stessi ci si troverà nella condizione di trasmettergli la convinzione che nell'affacciarsi al mondo potranno contare sulle qualità personali.

A questo punto si può convenire con lo psichiatra americano

Winnicott che la miglior cura per le difficoltà è *il passare del tempo purché esso non trascorra invano*.

Per concludere proponiamo la lettura del Decalogo distribuito dalla Casa farmaceutica Abbott S.p.A.

Se vive nel rimprovero, diverrà più intransigente

Se vive nell'ostilità, diverrà più aggressivo

Se vive nella derisione, diverrà più timido

Se vive nel rifiuto, diverrà uno sfiduciato

Se vive nella serenità, diverrà più equilibrato

Se vive nell'incoraggiamento, diverrà più intraprendente

Se vive nell'apprezzamento, diverrà più comprensivo

Se vive nella lealtà, diverrà più giusto

Se vive nella chiarezza, diverrà più fiducioso

Se vive nella stima, diverrà più sicuro di sé

In una parola:

Se vive nel rispetto, diverrà veramente rispettoso verso il suo mondo. F.B.

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Non vivere per miliardi di anni (facciamo pure un infinito di tempo) equivale ad appisolarsi per qualche minuto. Non essendo esistito tempo di coscienza, non vi sarà stata durata di non esistenza. Solo la vita (la coscienza) accade e solo lei potrà riaccadere. Credere, almeno in questo senso, a una vita eterna? Nei Pensieri di Pascal si legge (n° 357): "Atei – Quale ragione hanno di affermare che non è possibile resuscitare? Cosa è più difficile, nascere o resuscitare; che ciò che non è mai stato, sia, o ciò che è stato sia ancora? È più difficile venire all'esistenza o ritornarci? L'abitudine ci fa sembrare l'una cosa facile, la mancanza di abitudine rende l'altra impossibile: modo volgare di giudicare!"

L'uomo non può sul tempo, ma trova alleanza perpetua nell'eternità. Il tempo è eterno, l'eternità invece non ha tempo, non ha durata, non esiste. La nostra nascita individuale è la prova che l'eternità si spezza nel tempo. Si nasce dall'eternità e per merito dell'eternità. Si muore nel tempo e a causa del tempo. L'eternità, dal momento che è contemporaneamente, in due fasi successive, culla e bara del tempo, rappresenta, per opposizione, l'eterna riproposta della vita.

Deve essere così. Deve. L.V.

Geometra G.Paolo Beltrami

Progettazione, Stime, Catasto e Sicurezza
Perizie, Computi, s.a.l. e Cem. Armati
Tecnico esperto tutela paesistico/ambientale

Studio Beltrami & Sartirana
Via D.Chiesa n.18/20
Abbiategrasso (MI)

(parcheggio Pretura)
Tel. 02/9050135
Cell. 347-5369298



Abitaz.: Besate, via D. Marianna n. 2
e-mail geom.beltra@libero.it

W L'ESTATE

di Michele Abbiati

“Besate”... con che fa rima? Tra le altre cose anche con... “estate”, che finalmente è arrivata anche da noi! Tra tutte e quattro le stagioni che caratterizzano la nostra zona geografica, è forse, anzi sicuramente, quella più amata. Secondo me, il fatto che l'estate ci entusiasmi in questo modo è dovuto proprio alla grande varietà climatica che sperimentiamo durante l'anno: non siamo all'equatore o ai poli dove c'è una monotonia... o sempre troppo caldo, o piove sei mesi di filato, o sempre troppo freddo, o c'è buio per metà dell'anno. Il nostro paesello è in una zona fortunata, una via di mezzo dove si alternano stagioni fredde, stagioni calde, stagioni piovose e stagioni secche e quindi direi semplicemente che ci piace l'estate perché... arriva dopo l'inverno!

Per i ragazzi non c'è dubbio: le scuole chiudono e finalmente libri, quaderni e professori puf!.. si smaterializzano lasciando solo qualche vago ricordo; si possono fare tutte quelle cose che piacciono e che durante il resto dell'anno non si potevano fare; si può stare fuori a giocare tutto il giorno e anche la sera, perché c'è luce fino a tardi; si fa meno fatica a portare in giro i vestiti, dal momento che bastano un paio di calzoncini e una maglietta; si mangiano gelati a volontà; ci si può buttar dentro nel primo specchio d'acqua fresca che si trova, tirarsi gavettoni, andare a Ticino a prendere il sole, fare dei bei giri in bicicletta; si va al mare o in montagna con la famiglia o con gli amici... che cosa si può volere di più dalla vita?

I grandi, che non sono mai contenti, ci vedono sempre anche le cose che non vanno: arrivano quelle maledette ciucciasangue di zanzare, c'è l'afa che ti fa pesare il doppio il lavoro... ma in fondo anche loro sono contenti e dicono così solo perché guardando fuori dalla finestra dell'ufficio, dell'università, della fabbrica o dal finestrino dell'auto viene una voglia matta di piantar lì tutto, mettersi in costume e andare a prendere il sole tra un tuffo in piscina e l'altro. Appena finito l'orario tutti si dileguano, chi per il torneo di calcio, chi per il giro in bicicletta, chi per una festa all'aperto.

Per tutti, poche o tante che siano, si avvicinano le agognate ferie e quindi con la testa si è già sotto l'ombrellone con i piedi a mollo o su qualche vetta dal panorama mozzafiato, perciò nelle ultime settimane di lavoro si riesce a sopportare di tutto... o quasi!

Anche per quella sparuta minoranza, cui appartiene notoriamente anche il nostro beneamato direttore, che storce il naso, anche se con discrezione, non appena la temperatura va al di sotto o al di sopra di quel decimo di grado al di fuori del proprio ristretto intervallo ideale, compreso tra i 22 e i 25 centigradi circa, l'estate è senz'altro la stagione migliore, in quanto, nel caso del sopraccitato ad esempio, si abbassa fino quasi ad annullarsi del tutto lo stress da caccia all'articolo, o meglio... all'articolista: non per niente la data di consegna degli articoli per il mese di giugno è perentoria ed irrevocabile (mentre sto scrivendo questo articolo, all'ultimo giorno utile fissato, squilla il telefono e mentre già mi affretto a rassicurare il mio interlocutore, dall'altra parte del filo giunge la voce del direttore pacata e cordiale che dice “Ciao Michele, ti ricordi l'articolo?” che in realtà sottende un minaccioso “Guai a te se domani non ho il tuo articolo nella mia casella e-mail!”).

Quest'estate poi sarà la stagione migliore anche per calciatori e tifosi del calcio: per quelli del paese che si stanno già godendo la storica promozione in seconda categoria del Besate, e per tutti speriamo che l'evento cosmico del campionato del mondo, da sempre portatore di emozioni e di valori positivi, faccia un po' di sereno, in mezzo alla bufera degli scandali delle partite truccate. Tra pochi giorni le squadre nazionali dei paesi di tutto il globo si sfideranno per conquistare la coppa più ambita, sui campi di

calcio della Germania, e la nostra Italia ci terrà incollati a televisori e maxi-schermi nella speranza che la vittoria vesta il tricolore. Quindi forza azzurri! E buona estate a tutti! M.A.

(È doveroso, da parte mia, non lasciare nell'ignoranza un amico onesto e fidato come Michele: in realtà il mio intervallo ideale di temperatura è compreso fra i 28 e i 40 °C. Per questo, all'approssimarsi dell'estate, comincio a scalpitare e a molestare i miei collaboratori, per poter migrare verso luoghi sufficientemente caldi. Nota del direttore)

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Fusilli alle verdura e ricotta (per 4 persone)

- 300 grammi di fusilli
- 100 grammi di ricotta
- 1 bicchiere d'olio
- 1 gambo di sedano
- 1 carota
- 1 scalogno
- 1 zucchina
- una busta di olive nere



Fate soffriggere l'olio con lo scalogno, appena biondo versate la verdura, tagliata tutta il più piccola possibile, e salate. Fatela cuocere a fuoco basso per 15 minuti circa.

Intanto cuocete i fusilli in acqua salata, scolateli al dente e versate sopra le verdure, le olive nere e la ricotta spezzettata.

Mescolate il tutto con delicatezza e servite.

Polpettone freddo (per 4 persone)

- 250 grammi di petto di tacchino
- 250 grammi di reale di vitello
- 2 uova
- una bustina di olive snocciolate
- 2 cucchiaini di pangrattato
- 100 grammi di parmigiano
- 1/2 bicchiere di latte
- 1 limone
- olio d'oliva extravergine

Mettete in una terrina le carni ben macinate, le uova, il formaggio, il pane, le olive tagliate a rondella, il latte e il sale.

Amalgamate il tutto molto bene, formate un salame compatto e avvolgetelo nella carta stagnola, precedentemente ben unta.

Ciò fatto, mettetelo nell'acqua che avrete messo a bollire e fatelo cuocere almeno 40 minuti.

Raffreddatelo bene, togliete la stagnola e tagliatelo a fette, non sottili altrimenti si rompe. Adagiate le fette sul piatto di portata e cospargetelo con la salsa fatta con il limone e l'olio ben battuti.

È buonissimo, servitelo con delle patate lessate.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

PRATICHE DI SUCCESSIONE VISURE CATASTALI ED IPOTECARIE

ALBERTARIO ANNA E C. S.A.S.

Cod.Fisc./P.Iva 03190650964

Via V. Emanuele, 38
27022 CASORATE P. (PV)
Tel. 02-9056776
Fax: 02-90058442



Un caffè, prego

di Marco Pierfederici

Nella vita di ogni giorno ci sono dei viziotti, come dice il collega Roberto Margaria in un suo articolo scritto dieci - quindici anni fa sulla rivista "Sport e medicina", che conosco bene per averci collaborato.

È detto molto diffuso fra amici e mi piace iniziare questo mio articolo, dedicato a chi ha seguito tutti i miei articoli in riviste e letto i miei libri, dove ho sempre parlato di sport, con il titolo scritto in una rivista sportiva: **Un caffè, prego!**

Nella vita di tutti i giorni, dice Margaria, ci sono una quantità di atti usuali: offrire un caffè, accendere una sigaretta...

Io mi accontenterò di offrire un caffè simpaticamente a chi leggerà questo articolo: me la caverò con poco, anche perché lo offro metaforicamente e contemporaneamente parlerò di questi viziotti.

Dice Margaria: è a tutti noto il danno indotto al nostro organismo da dosi eccessive di alcol e nicotina; in modo particolare l'abuso di alcol risulta estremamente deleterio per la nostra salute, per i danni che può portare al fegato, ma anche al sistema nervoso centrale. Idem per la nicotina, quando si fumano tante sigarette. Gli effetti invece indotti dalla caffeina difficilmente potranno creare dei gravi danni.

Allora, visto anche il parere di Margaria, il caffè posso sempre offrirlo. È bello bere un caffè in compagnia... bevendo un cognachino vengono fuori anche tutti i discorsi: sto bevendo troppo, ecc..., dopo il caffè arriva la sigaretta... Qui l'esagerazione ci può anche essere ma il danno è se dopo il caffè arriva SEMPRE la sigaretta. Col caffè si può anche esagerare, qui sono d'accordo con Margaria che l'esagerazione ci può anche essere, ma un caffè posso sempre offrirvelo.

Parlando di caffè... non è vero che dopo il caffè arriva sempre la sigaretta, questa è una scusa per chi ha sempre voglia di fumare. Se volete proprio sapere le origini del caffè, di questa meravigliosa bevanda che piace a tutto il mondo, ve le metto in quattro battute se mi promettete che non fumerete più e che berrete caffè solo dopo i pasti e nemmeno troppo. Questo meraviglioso profumo che inebria non va mai esagerato nelle dosi.

Se me lo promettete, ma soprattutto mi promettete di non fumare, vi posso dire che il primo caffè aprì a Venezia nel 1665. In un esperimento degli anni 60 un filosofo sovietico russo riscontrava che dopo aver allenato alcuni ratti con la caffeina, faceva eseguire a questi lo stesso esperimento e si accorgeva che miglioravano le prestazioni. Personalmente non l'ho mai fatto questo esperimento per paura di drogare gli atleti. Il caffè senza esagerare bevete pure... nessuno vi troverà mai agonizzante per averne bevuto troppo.

In certi casi ed in certe dosi esagerate può far male anche lui. Vi può dare anche insonnia, MA NON VI FARÀ MAI VINCERE GRANDI COMPETIZIONI.

Mi scuso, non solo con l'amico Margaria per aver accennato al doping, ma non troverete mai nessuno agonizzante per averne bevuto troppo. M.P.

Curiosità astronomiche

La stella Sole

di Renato Migliavacca

Il Sole è una stella di tipo medio, rappresentante un buon novanta per cento di tutte le stelle visibili, e di tipo medio sono anche le sue caratteristiche di temperatura superficiale (6000 gradi centigradi) e del relativo colore, che è il giallo. Osservato visualmente l'astro appare di ampiezza angolare di circa 32 minuti d'arco sicché, nota la distanza, se ne possono ricavare facilmente tutte le caratteristiche geometriche: diametro (1,4 milioni di chilometri), volume (1,3 milioni di volte quello della Terra), superficie e simili. Applicando la legge di gravitazione si determina che la sua massa è 330.000 volte più grande della massa terrestre e confrontando questo dato con il volume si determina la densità media che risulta pari a 1,4 volte quella dell'acqua. Comparato al nostro globo il Sole è dunque enormemente più grande ma assai meno denso; cosa del resto ben comprensibile dal momento che si tratta di una stella, ossia di una sfera gassosa.

La luce che l'astro ci invia proviene dalla sua superficie che prende il nome di **fotosfera**. Questa non è uniformemente brillante ma presenta zone più chiare (**facole**) e un numero grandissimo di minute forme ovoidali (**granuli**) che spiccano nitide sopra un fondo più scuro. Le particolarità più evidenti della fotosfera sono però le **macchie** le quali, di forma e dimensioni variabili, appaiono di colore nerastro ma solo per contrasto con le più brillanti zone circostanti; esse sono di contorno talvolta circolare talvolta estremamente irregolare, con diametri effettivi che possono raggiungere valori pari a molte decine di migliaia di chilometri. Oltre che spostarsi parallelamente all'equatore in conseguenza della rotazione dell'astro, le macchie si spostano anche perpendicolarmente ad esso formandosi in vicinanza dei poli e procedendo da ciascuno di essi verso l'equatore con un periodo di 11 anni (il periodo completo è però, con tutta probabilità, di 22 anni).

Sopra la fotosfera si distingue la **cromosfera**, sottile strato gassoso di colore rosso vivo dal quale emergono a intervalli irregolari grandi lingue di fiamma chiamate **protuberanze**. Si tratta di enormi eruzioni gassose connesse al ciclo undecennale delle macchie: osservate in proiezione sulla fotosfera, anziché al bordo del disco, appaiono come formazioni piatte e molto allungate che prendono il nome di **filamenti** o **floculi**. Sulla fotosfera si registrano inoltre, a Sole eccitato, rapidi e intensi aumenti di luminosità (**brillamenti**) che spiccano come macchie bianchissime e di vivido splendore. L'atmosfera solare non termina con la cromosfera ma si estende oltre questa fino a distanze grandissime sotto forma di un involucro estremamente rarefatto, detto **corona**, di aspetto mutevole in conseguenza delle variazioni magnetiche che accompagnano il ciclo delle macchie.

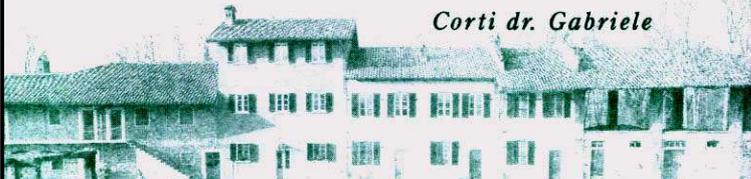
Attivamente studiato fin dai tempi di Galileo, il Sole ha assunto grandissima importanza dopo l'avvento dell'astrofisica; è infatti l'unica stella abbastanza vicina per poter essere investigata in dettaglio e questo spiega perché l'attenzione dei ricercatori si sia subito concentrata su di essa tanto da far nascere una speciale branca degli studi celesti chiamata "fisica solare". Dello spettro ottico del Sole, in particolare, si sono specialmente occupati, dopo Joseph Fraunhofer, molti astrofisici e principalmente Angelo Secchi. Spetta però allo statunitense George Ellery Hale (1868 - 1938) la qualifica di autentico fondatore della fisica solare: fu infatti lui a far grandemente progredire questa disciplina, sia introducendo speciali tecniche di osservazione sia, soprattutto, ideando nuovi e validissimi strumenti, primo fra tutti lo **spettroeliografo**.

È, questo, uno spettroscopio a grande dispersione il quale

(continua a p. 21)

Cascina Carenma
a g r i t u r i s m o

Corti dr. Gabriele



alloggio - ristorazione - attività didattiche
vendita prodotti biologici
aperto da giovedì a domenica su prenotazione

20080 Besate -Mi- Tel e Fax +39.02.9050020

(continua da p. 20: "La stella Sole")

scinde la luce incidente in una successione di righe ben distinte e molto intervallate. Lo spettro però, anziché sopra una lastra fotografica, viene proiettato sopra uno schermo opaco dotato di una sottile fenditura la quale, mediante opportuni spostamenti laterali dello schermo medesimo, viene posta in corrispondenza di una sola delle righe spettrali. Utilizzando quest'unica riga e muovendo lo spettroeliografo in modo da coprire l'intera superficie del disco solare se ne ottiene un'immagine praticamente monocromatica, relativa cioè a una sola frequenza di radiazione, ossia a un solo colore.

Per poter disporre di immagini nitide e particolareggiate si utilizzano ovviamente le righe spettrali più intense (come per esempio quelle dell'idrogeno e del calcio) ed è evidente come dal confronto di immagini relative a elementi diversi si possano trarre importanti informazioni sulle caratteristiche della superficie solare. Le macchie, per esempio, appaiono di forma diversa se osservate in colori (righe) dissimili, e così altre non poche particolarità atmosferiche dell'astro. Disponendo poi la fenditura principale dello strumento tangenzialmente al bordo del disco solare risulta possibile analizzare partitamente la composizione delle protuberanze e il dinamismo dei gas componenti.

Un'altra importante innovazione dovuta ad Hale è l'impiego delle **torri solari**, a sviluppo sia verticale sia orizzontale, il cui scopo è quello di aumentare il più possibile la distanza fra lo spettroscopio e lo schermo in modo da ottenere spettrogrammi di grande ampiezza a tutto vantaggio di una più accentuata separazione fra riga e riga: spettrogrammi di lunghezza pari anche a molti metri, ciascuno recante un gran numero di righe bene individuabili. È stato appunto combinando spettroeliografo e torre solare che Hale prima e, in seguito, moltissimi altri indagatori hanno potuto stabilire che nell'atmosfera del Sole sono presenti almeno i due terzi di tutti gli elementi chimici dei quali è stata altresì valutata l'incidenza percentuale nonché altri importanti dati quali velocità di spostamento, temperatura, luminosità, stato di eccitazione atomica, comportamento magnetico.

Con Hale, al quale si deve anche la scoperta del campo magnetico solare, le conoscenze del Sole si sono enormemente ampliate promuovendo nel contempo tutta una serie di nuove iniziative. Fra queste, in particolare, assai rilevante l'introduzione di un altro importante strumento, il **coronografo**, ideato e posto in opera nel 1931 dall'astrofisico francese Bernard Lyot (1897 – 1952), essenzialmente costituito da una lente dietro la quale è posto un disco opaco che intercetta l'immagine del disco solare provocando, in sostanza, un'eclisse totale artificiale dell'astro. Il principio di funzionamento del coronografo è, come risulta evidente, elementare. Non altrettanto può dirsi invece della resa che se ne può ottenere: resa condizionata da molteplici fattori negativi tutti dipendenti, in ultima analisi, dall'enorme sproporzione fra l'intensissima luminosità del disco e quella, estremamente debole, che proviene dalla corona. Facendo ricorso a tutta una serie di ingegnosi artifici Lyot riuscì a venire a capo di ogni difficoltà, il che ha finalmente consentito di dar luogo a ricerche sistematiche sui complessi fenomeni coronali senza più dover attendere, per eseguirle, che si verificassero le non molte eclissi totali di Sole dovute alla natura.

Dal complesso di tutte le indagini di ogni tipo fin qui effettuate si può dire che della stella Sole, almeno per quanto concerne la sua parte superficiale, si ha una conoscenza dettagliata e abbastanza soddisfacente. *R.M.*

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251

e-mail. skipper@lombardiacom.it

Per ridere un po'...

Questi mitici bambini

I bambini erano stati tutti fotografati, e la maestra stava cercando di convincerli a comprare una copia della foto di gruppo:

- Pensate come sarebbe bello, quando sarete grandi, guardare questa foto e dire:

"Questa è Sara, è un avvocato, o questo è Giorgio, è un dottore..."

Una vocina squillante dal fondo della classe gridò:

- ...e questa è la maestra, è morta!!!

Una bambina stava parlando delle balene con la sua insegnante.

L'insegnante disse che era impossibile per una balena ingoiare un umano perché anche se è un mammifero molto grande la sua gola è molto piccola.

La bambina rispose che Giona era stato inghiottito da una balena.

Irritata, la maestra ripeté che era impossibile per una balena inghiottire un umano.

La bambina a quel punto disse:

- Quando andrò in paradiso lo chiederò a Giona!

La maestra allora chiese:

- E se Giona fosse andato all'inferno?

La bambina replicò:

- Allora glielo chiede lei!

Una bambina era seduta in cucina e guardava sua madre che lavava i piatti.

La bambina notò che sua madre aveva dei ciuffi di capelli bianchi che facevano contrasto con la sua testa bruna. Allora incuriosita le chiese:

- Mamma perché alcuni dei tuoi capelli sono bianchi?

La madre rispose:

- Vedi, ogni volta che fai qualcosa che mi fa piangere o mi rende infelice uno dei miei capelli diventa bianco!

La bambina ci pensò un momento e poi chiese:

- Mamma, perché tutti i capelli della nonna sono bianchi?

Strana

Ero in autostrada, quando decisi di fermarmi all'autogrill per andare alla toilette.

Il primo bagno era occupato, quindi entrai nel secondo...

Appena mi sono seduto sulla tazza ho sentito una voce proveniente dall'altro bagno:

- Ciao, come va?

Non sono propenso a fraternizzare nei bagni, ma non so che mi è preso e alla fine ho risposto:

- Mah, si tira avanti...

E l'altro:

- E cosa fai di bello? Ma guarda!

Ho cominciato a trovare la situazione un po' bizzarra e gli ho detto:

- Beh, quel che fai tu... sto facendo la cacca...

A quel punto il tipo irratissimo:

- Senti, ti richiamo più tardi, c'è uno stupido qui a fianco che risponde a tutte le mie domande!

Malinteso

I componenti di una famiglia inglese, avendo trascorso le vacanze in Germania, ebbero occasione di osservare durante una passeggiata una graziosa casetta che sembrò loro adatta per le vacanze dell' anno successivo.

Chiesero perciò chi fosse il proprietario e seppero che era un Pastore Protestante con il quale stipularono il contratto di affitto.

Di ritorno in Inghilterra la signora si ricordò di non aver visto il W.C.

Essendo pignola, la signora decise di scrivere al pastore:

"Gentile Pastore, sono la signora che alcuni giorni fa ha stipulato il contratto di affitto per la sua casetta.

Nella visita non ho notato dove fosse il W.C., voglia pertanto illuminarmi in merito.

Distinti Saluti."

Ricevuta la lettera, il pastore non comprese l'abbreviazione W.C. e credendo si trattasse della cappella anglicana "Wasels Chapel" rispose così :

"Gentile signora, ho apprezzato la sua richiesta ed ho il piacere di informarla che il luogo che la interessa si trova a 12 Km dalla casa, il che è molto scomodo per chi ha l'abitudine di andarci spesso e trattenersi molto per le funzioni; è bene che si porti da mangiare così può raggiungere a piedi, in macchina o in bicicletta il luogo Santo. È preferibile andare a tempo giusto per non rimanere fuori o per non disturbare gli altri.

Nel luogo c'è il posto per 40 persone sedute e 100 in piedi. C'è l'aria condizionata, onde evitare cattivi odori.

I bambini stanno vicino ai grandi e tutti cantano in coro.

All' entrata viene consegnato un foglio. I fogli devono essere riconsegnati all' uscita in modo che possano essere riutilizzati la volta successiva per almeno un mese.

Vi sono molti amplificatori per i suoni affinché si possano sentire all' esterno.

Tutto quello che viene raccolto viene distribuito ai poveri .

Vi sono inoltre fotografi specializzati che prendono fotografie sulle diverse pose in modo che tutti possano vedere queste persone in atto tanto umano.

Dal "Manuale per ubriaconi"

Sintomo: piedi freddi e umidi.

Causa: hai afferrato il bicchiere secondo un angolo di presa non corretto.

Soluzione: gira il bicchiere fino a che la parte aperta rimanga verso l'alto.

Sintomo: piedi caldi e bagnati.

Causa: ti sei fatto la pipì addosso.

Soluzione: vai ad asciugarti nel bagno più vicino.

Sintomo: la parete di fronte è piena di luci.

Causa: sei caduto di schiena.

Soluzione: posiziona il tuo corpo a 90° rispetto al pavimento.

Sintomo: la bocca è piena di cenere di sigarette.

Causa: sei caduto con la faccia in un portacenere.

Soluzione: sputa tutto e sciacquati la bocca con un buon gintonic.

Sintomo: il pavimento è torbido e sbiadito.

Causa: stai guardando attraverso il bicchiere vuoto.

Soluzione: riempi il bicchiere con un buon gintonic.

Sintomo: il pavimento si sta muovendo.

Causa: ti stanno trascinando per terra.

Soluzione: domanda per lo meno dove ti stanno portando.

Animali



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Macelleria Leoni (Via Bertoglio Pisani)
4. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
5. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA **ORARIO APERTURA SEDE**

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

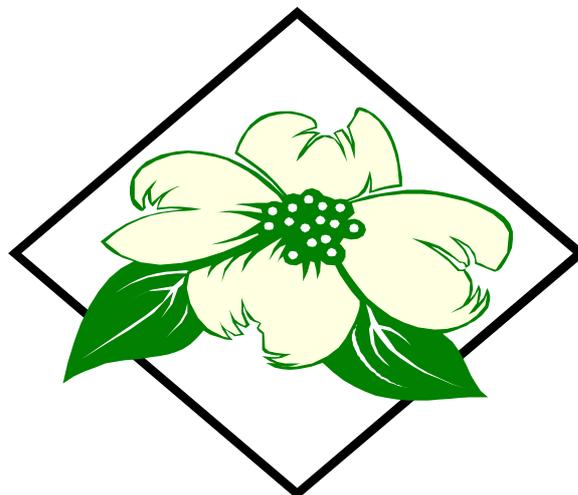
PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	Martedì e venerdì
Resto	Lunedì e giovedì
Pannolini	Lunedì e giovedì
Vetro e lattine	Apposite campane
Carta	6/6 20/6 4/7 18/7 1/8 16/8 29/8 12/9
Plastica	13/6 27/6 11/7 25/7 8/8 22/8 5/9
Ingombranti	15/6 20/7 17/8 21/9
Ecomobile (1)	28/6 26/7 23/8 27/9

(1) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08,00 – 12,00	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	08,00 – 12,00	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	08,00 – 12,00	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 16,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino.....pomeriggio	sera	
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17,30 – 19,30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00	chiuso
venerdì	chiuso	15,00 – 19,00	chiuso
sabato	10,30 – 12,30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

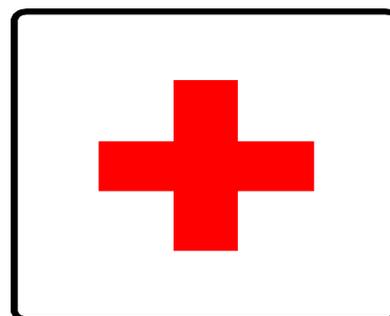
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti,
Francesca Cassaro, Marco Gelmini,
Valeria Mainardi, Pietro Righini,
Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale